Lunedì 7 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 239
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50%, e tassa prov. giornalisti in più — Pag.to anticipato

La grandiosa sagra della friulanità a Maniago
per il decimo congresso della Filologica

E' questo il decimo congresso, che vediamo della Filologica Friulana.

Il primo fu ricordato sabato in un articolo, come il solito magistrale, dell'amico «Ginorio». Il primo non congresso, ma raduno, tenuto a Gorizia da pochi amici per raccogliere dopo la tremenda jattura della invasione, i friulani non più separati dal Judrio, sotto la insegna della più pura tradizione della lingua e dei costumi del vecchio e forte nostro ceppo. Da quel giorno,, quanto cammino! Nulla dà maggior soddisfazione all'uomo — dice un pensatore latino — quanto il vedere di anno in anno, per virtù del proprio lavoro, prosperare una propria impresa. Nessuna maggior soddisfazione quindi — e ben legittima — per questi pionieri che sono tuttora gli animatori del movimento ricostruttivo friulano, che quello di constatare il grande cammino ascendente compiuto dalla Filologica e la sempre più larga simpatia, e il più stretto consenso acquistatosi tra le popolazioni, tanto delle città che delle campagne.

Qualcuno di questi pionieri è scomparso per via, ma la sua memoria si è sostanziata nell'idea, che vive e vivrà finchè vi sieno friulani amanti della loro terra, così ricca di bellezze naturali, così abbondantemente ornata ed onorata di uomini eminenti.

Questa premessa per dire che il decimo Congresso della Filologica a Maniago è riuscito una vera sagra di friulanità alla quale hanno dato il vivo calore paesano, e il caldo appassionato tono di poesia agreste, le comitive in costume di Aviano e dell'alta valle del Cellina.

LA SERA DI SABATO

Nel pomeriggio incominciarono a giungere i congressisti. Fra i primi, il presidente della Filologica S. E. l'on. Leicht, accompagnato dal vice presidente co. del Torso, dal comm. Carletti, dai professori Lorenzoni, Pellis e Bortolotti.

Attendevano il presidente tutti i membri del Comitato di Maniago, con a capo il Podestà cav. Centa. L'accoglienza fu oltremodo cordiale. Più tardi, giunta da Udine la Compagnia Filodrammatica della Società, tutti i congressisti si diedero convegno al Teatro per la rappresentazione de «L'autôr» di Costantino Smaniotto.

La sala presentava un aspetto magnifico. Non un posto libero. La bella commedia dello Smaniotto ottenne un vivo successo per virtù anche della mirabile interpretazione dell'autore stesso, delle signorine Tomaselli, Gentilini, Glerean, Del Bianco, e dei signori Sgobino e Manfredi. Negli intervalli il coro spilimberghese, diretto dal dott. Favero, si produsse con entusiastico successo nelle più belle villotte friulane.

Una serata di gioconda, diffusa, fraterna cordialità.

La indimenticabile entusiastica giornata di ieri

RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Senza verun incidente, tre torpedoni trasportarono il forte gruppo dei congressisti udinesi a Maniago; altri giunsero, pure da Udine, in automobile; altri numerosi, arrivarono dal Goriziano, da San Daniele, da Cividale, da Gemona, da Tolmezzo, da Pordenone, da Spilimbergo, da Barcis, da Claut, da Aviano, da Palmanova.... e da tanti e tanti altri paesi: tutto il Friuli era rappresentato, in questo decimo Convegno della Filologica — riuscito il più numeroso, il più entusiastico di quanti finora sono stati tenuti.

Non è a dire che l'infaticabile Comitato maniaghese era onnipresente — e che il comm. Carletti era dovunque e dava la sua collaborazione preziosa instancabilmente. Bandiere, striscioni con evviva alla Filologica, alla Patria del Friuli, ai Friulani, un movimento inusitato di tutto un popolo festante, i suoni d'inni patriottici e di gaie conosciute marcie della banda musicale di Maniago, i canti dell'ottimo coro udinese della Filologica costituivano un insieme così gioioso, così intimo che la letizia splendeva su ogni volto.

Per prima cosa ufficiale, seguì il ricevimento nelle sale municipali.

IL PODESTA' CAV. CENTA

apre la serie dei discorsi.

— Maniago (egli dice) — vive oggi una giornata di letizia, di entusiasmo e di intimo orgoglio per l'onore che le vien fatto con la Decima Sagra della Friulanità, alla quale vediamo partecipare Autorità e Congressisti della Provincia di Udine e della Consorella Gorizia. Forse mai come in questa circostanza qui si è sentito vibrare il sentimento di fraternità che lega la nostra terra alla Patria del Friuli.

« Per quanto il nostro Mandamento sia posto all'estremo lembo occidentale della Provincia e per quanto, nel passato, la nostra storia ricordi vaste tracce e caratteristiche veneziane lasciatevi dal Governo della Serenissima pure la nostra gente ha conservate intatte le sue tradizioni, i suoi costumi e anche il suo dialetto, in una forma un po' mista, un po' corrotta, ma pure sempre friulana.

Per questo, ai fini della Società Filologica, questa sagra ci offre una magnifica occasione per riaffermare il caratere della nostra Friulanità e per vivere una giornata di affetto e di devozione alla nostra terra, in unione ai friulani di quà e di là del Tagliamento e con quelli dell'Isonzo da pochi anni redenti dalla dominazione straniera.

Questa festa ci è anche particolarmente gradita per un altro aspetto: Maniago, non è uno dei centri più conosciuti e più visitati della Provincia; la sua posizione geografica e la difficoltà delle sue comunicazioni lo rendono un po' isolato; il X. Congresso della Società Filologica varrà a far meglio conoscere ed apprezzare.

Eccellenza, Signori, noi non abbiamo dei monumenti artistici da presentare alla vostra ammirazione, non abbiamo neanche delle paricolari fortune largiteci dalla natura; abbiamo però una popolazione tutta lavoro, tenacia, spirito di sacrificio e desiderio di ascesa.

Qui la terra non è così feconda da assorbire tutta la nostra mano d'opera; per questo l'uomo ha integrato le proprie possibilità economiche creando un'industria che ha larga rinomanza in Italia e all'Estero.

Nell'ispirato manifesto di S. E. il Presidente, abbiamo visto citato il nome del Conte Fabio di Maniago, il primo, illustratore delle belle arti del Friuli; a lui dobbiamo aggiungere qualche altra celebrità: il poeta Dal Mistro, discepolo del Foscolo, letterato di valore; l'ottico Selva perfezionatore del cannocchiale, un altro Selva architetto del Teatro «La Fenice» di Venezia e se non sbaglio anche «L'Angelo» del vostro Castello, egregi consoci di Udine, è opera di un maniaghese.

A queste glorie individuali aggiungiamo la schiera anonima — gloria collettiva, di tutto il Friuli — dei nostri emigranti che nei vari paesi d'Europa e d'oltre mare ha saputo sempre tener alto il nome d'Italia. (Applausi).

Eccellenza, Signori, premessi questi brevi cenni sulla nostra vita presente e passata, io mi faccio interprete della cittadinanza maniaghese nel ringraziarvi per averci onorato di vostra presenza nel porgervi il nostro saluto più deferente cordiale ed entusiastico e nel formulare l'augurio che questa bella festa di armonia acquisti sempre maggiore importanza.

GLI RISPONDE S. E. LEICHT

in friulano, con elevata forma ringraziando per le fervorose fraterne accoglienze, che attestano la gran gentilezza d'animo dei maniaghesi, la coscienza radicata in essi della loro friulanità, e le simpatie che l'opera della Filologica Friulana costantemente intesa a difendere le caratteristiche ed il linguaggio della stirpe, vi ha suscitato. Chiude innalzando prima un evviva «a la biele Manià e al so avignì»; e lanciando l'invito al gridare: Per il Duce, per il Re, per l'Italia, alalà!

— Alalà! risponde con formidabile grido il pubblico si stipava nella sala.

IL SALUTO DEL R. PREFETTO

Dopo brevi parole di omaggio e di ringraziamento alle autorità ed agli ospiti cospicui, pronunciate dal prof. Angelo Martinuzzi a nome del Comitato locale, il dott. cav. uff. Castellani porta il plauso e l'augurio a nome di S. E. il Prefetto alla cittadina illustre e gentile di Maniago, alla Società Filologica; plauso ed augurio ch'egli in primo luogo rivolge all'Uomo illustre che alla Società stessa presiede con tanto amore, con tanta competenza.

— Consentitemi, Eccellenza on. Leicht, consentitemi voi, che guidate con fervore di passione le sorti della Filologica, e voi cittadini di Maniago, ch'io esprima una mia impressionae personale per questa Patria del Friuli. Alla quale è venuto lui non friulano, non senza qualche dubitanza, ma alla quale si è accostato sempre più, si è affezionato sempre più fino ad immedesimarsi col suo popolo, sempre sereno anche nelle ore non liete, con queste popolazioni semplici e buone, ma anche forti e gagliarde nella intimità della loro vita di lavoro, di sacrifici. Il discorso dell'egregio dott. Castellani è coronato alla fine da una vera ovazione.

Segue uno squisito rinfresco.

Il Congresso in teatro

Dopo il ricevimento in Municipio i congressisti si avvia al Teatro, che in breve appare gremito da una vera moltitudine.

E' difficilissimo fare nomi: pure tentiamo:

S. E. l'on. Leicht, cav. uff. dott. Castellani primo consigliere edlla R. Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. cav. Motta, cav. uff. Micoli Toscano preside della Provincia; on. co. Gino di Caporiacco podestà di Udine; co. Enrico Del Torso, prof. cav. Ciro Bortolotti, comm. Carletti, comm. Biasutti, prof. Del Piero, co. della Porta, cav. prof. Marchettano, Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà di Udine, comm. co. Giuliano di Caporiacco, prof. Lorenzon, prof. Tarozzi, Antonio Faleschini podestà di Osoppo, cav. Centa podestà di Maniago, rag. cav. Cosarini di Pordenone, poeta Enrico Fruch, cav. Marioni di Cividale; Giuseppe Malattia della Vallata podestà di Barcis, prof. Gellio Cassi, prof. Lazzarini Chino Ermacora direttore didattico Zanini, notaio Marpillero, cav. Luigi Craighero e rag. Rinoldi di Tolmezzo, avv. Maddalena di Maniago, avv. Linzi di Spilimbergo, Arturo Ferrucci per l'Alpina di Udine; dott. Quargnal bibliotecario di Udine; cav. Rossini segretario capo di Gemona; ing. cav. Luigi Faleschini, prof. Cristofori, prof. Borgialli di Cividale; Domenico Maraldo; sig. Colussi di Cavasso Nuovo, dott. Mistruzzi, avvoc. Berghinz, Tita Rossi di Osoppo, ispettore scolastico prof. Toneatti, prof. del Piero, Ruggero Zotti, dott. Zanardini di Maniago, Enrico Ballico di Spilimbergo. Alceste Saccavini, rag. d'Andrea, cav. Mizzau, direttore didattico Pantarotto e... altri altri ancora. Notiamo ancora i podestà: di Claut sig. Giordani, di Cimolais sig. Morossi, di Erto sig. Sartori, sig. Pecolini, dott. Bonaldo Commessatti, notaio Fabrici, fratelli Fierelli, rag. Pavoni. Gian Domenico Santorini, cav. Antonio Tamai, prof. Pietro Zanier, anche in rappresentanza del generale Piazza, prof. Angelo Martinuzzi. avv. Marchi, avv. Maddalena, dott. Mazzoli, dr. Agostini, geom. d'Andrea, cav. Tonini, dr. Avon, cav. Giuseppe Mizzau. Solimbergo di Rivignano.... e si potrebbe continuare, ma lungamente se ci fosse spazio.

La nota gentile era portata da numerose signore e signorine non solo di Maniago, ma anche dagli altri centri sopra indicati.

Primo atto del Convegno, la nomina del Presidente. Per acclamazione, salutata da prolungati applausi, viene eletto il profess. Bindo Chiurlo.

Al tavolo della Presidenza prendono posto in quest'ordine: prof. Martinuzzi, co. Enrico del Torso, preside della Provincia Micoli Toscano, S. E. l'on. Leicht presidente della Società prof. Bindo Chiurlo, dottor Castellani.

IL DISCORSO DEL PRESIDE DELLA PROVINCIA

Il Convegno è aperto con un nobile discorso del preside della provincia. Il cav. uff. Micoli Toscano porge il saluto a nome dell'amministrazione provinciale da lui così degnamente presieduta.

— Voi vi siete (dice, parlando della Filologica) assunto il compito non facile e non lieve di custodire e di mantenere sempre viva la schietta parlata friulana, quella parlata con la quale si espressero i nostri padri e nella quale anche noi oggi vediamo, meglio che in ogni altra, specchiarsi i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, quando un gioia ci rallegra od un dolore ci affligge. Nobilissimo compito il vostro, e che non è affatto in contrasto con il progresso che a gran passi ci ha condotto alle attuali condizioni sociali dove pur l'immenso sviluppo delle comunicazioni e degli scambi è necessaria la conoscenza di lingue più diffuse. E nemmeno il culto della nostra parlata regionale contrasta con quello della lingua nazionale, perchè entrambi ci servono oltrechè al conseguimento degli scopi pratici della vita, al nutrimento dello spirito indispensabile; e soltanto per mezzo del quale noi potremo sollevarci a godere quanto di più bello può offrirci l'animo umano, a godere quanto di più bello la natura ci permette di cogliere nella sua imperscrutabile essenza interiore.

Il cav. uff. Micoli Toscano, continua affermando che egli vede l'opera dei preposti alla Filologica collimare con uno dei più delicati programmi propostisi dal Regime Fascista: ravvivare nel popolo la passione per la conoscenza dei fatti e dei costumi del passato.

E dopo aver ricordato la nobilissima tradizione poetica del Friuli, così chiude:

« L'Italia ed il Friuli, troppo ricchi sono di passato, per non trovare in esso le fonti di uno stile tutto nostro, di un'etica tutta nostra, e gli orizzonti, dischiusi dal Fascismo, vogliono essere raggiunti da un popolo forte, che sappia prima di tutto quanto hanno fatto i propri avi, e riconosca ad essi, prima che ad ogni altro, il diritto di insegnargli a vivere e a pensare. (*Applausi vivissimi che si rinnovano più entusiastici in segno di saluto al podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, giunto in quel momento dalla città*).

Cessati gli applausi, il cav. uff. Micoli Toscano riprende:

Prima di chiudere questo mio breve dire, voglio porgervi le condoglianze per il lutto che ha afflitto la Vostra famiglia, con la perdita di Alberto Michelstadter. (Tutti i Congressisti si alzano in segno di omaggio alla memoria del patriota, poeta e vicepresidente della Società).

L'Amministrazione Provinciale invia un saluto alla memoria del patriota fervente che per lunghi anni stette coi migliori della friulana, della italiana Gorizia contro l'aquila bicipite, in difesa della lingua natia e dell'avita civiltà — mentre al di quà del Judrio, sull'altro lembo di terra friulana che aveva avuto la ventura di essere, prima del suo, unito alla grande Patria Italiana.

Saluto il poeta gentile che ha saputo interpretare l'anima del popolo goriziano, rendendo nei suoi bei versi friulani tutto lo spirito nostalgico e caustico tanto proprio e caratteristico della nostra gente.

Saluto infine col Vostro Illustre presidente, tutti voi, giovani tutti per la vecchia fede e per il grande amore che tanto degnamente vi tiene uniti nei ricordi del passato, onde creare e tramandare ai posteri, viva e sentita nella sua purezza la storia del nostro amato Friuli.

Vivi calorosissimi applausi coronano le nobili parole del cav. uff. Micoli Toscano.

LE ADESIONI

Il presidente del Convegno prof. Bindo Chiurlo, legge a questo punto le adesioni.

Aderirono il Ministro dell'Educazione Nazionale; S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi; i senatori on. Spezzotti, on. Stringher, on. Bombig, on. Marani; i deputati avv. Asquini e on. Fancello; il co. Raimondo de Puppi Segretario Federale per la Provincia di Udine del Partito Nazionale Fascista; prof. Bartoli; cav. Ellero podestà di Tricesimo; artisti Ursella, Giampaoli, Menis; co. Adonide Percoto; Marcovigi presidente del Dopolavoro; Intendente Belle Arti comm. Forlati; comm. Pascoli preside della Provincia di Gorizia; console cav. Liuzzi; podestà di Tolmezzo cav. De Marchi; vice presidente «Famiglia Friulana» di Buenos Ayres Giuseppe Conti; parroco Spezzot; sig. Elisa Fabrici; Battista Gaspardis di Visco, ed altri.

DUE SIGNIFICATIVI TELEGRAMMI

Per il significato delle loro adesioni, pubblichiamo i seguenti telegrammi pervenuti al presidente on. Leicht.

Dal Segretario Federale dott. conte Raimondo de Puppi:

"La difesa della lingua e delle tradizioni friulane è difesa della lingua e della tradizione di Roma immortale ai confini intangibili della Patria. Ritenga perciò, illustre presidente, partecipe in spirito alla celebrazione del primo decennale, della Società Filologica sicura custode di quella tradizione il forte Fascismo Friulano — de Puppi ».

Dal Podestà di Gorizia, sen. Bombig:

"Dispiacente che urgenti doveri disciplinari partito impediscounmi allontanarmi frustando mio proponimento partecipare nostra simpatica sagra friulana cui invio cordiale entusiastico saluto di Gorizia, esprimo augurio odierno convegno rinsaldi vincoli fraterna amicizia tutta piccola Patria per servire e difendere unità Patria. — Bombig".

La lettura delle adesioni, ed in particolar modo di questi due telegrammi, è accolta da scroscianti applausi.

IL DISCORSO DEL PROF. CHIURLO

Il prof. Chiurlo, quindi, in friulano, intrattiene i congressisti su due punti: primo, la lotta contro i dialetti e le letterature regionali che si sta attualmente (e se n'ebbe qualche eco anche sul giornale «La Patria del Friuli») da taluni combattendo con la illusione di essere con ciò più utili alla grande Patria; secondo, sul fatto che la letteratura friulana non viene, a torto, citata come lo meriterebbe nelle rassegne letterarie.

A conclusione del suo discorso, che fu molto attentamente ascoltato e spesso applaudito, propose il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione:

Il Congresso della Società Filologica Friulana, mentre si richiama ai postulati con cui dieci anni or sono la Società è sorta nel duplice inscindibile nome dell'unità e della varietà nazionale, afferma contro chi chiede l'abolizione dei dialetti, cioè delle diversità regionali, che con ciò si viene a svalutare uno degli elementi essenziali dell'anima e dell'arte già nel resto potentemente affermata dalla recente riforma fascista della scuola, fa vivissimi voti affinchè il culto di una lingua italiana pura, liberamente uniforme, sanamente unitaria, sia dagli stessi cultori della letteratura regionale, più intensamente caldeggiata e praticamente promossa come un dovere verso la lingua della Patria e verso una sempre migliore disciplina del Paese che ha dato al mondo la mirabile varietà e la mirabile unità del Rinascimento.

PER LA FAMIGLIA FRIULANA

Il presidente della Filologica, S. E. l'on. Leicht, che durante tutta la giornata fu molto festeggiato, dà la parola al presidente della «Famiglia Friulana di Buenos Ayres», sig. Attilio Conte, il quale reca, salutato con il più vivo entusiasmo, il saluto dei mille e mille comprovinciali che vivono al di là dell'Oceano.

Applausi vivissimi salutano un atto molto significativo di S. E. Leicht: quello della consegna della medaglia d'argento di benemerenza allo stesso signor Conte.

Il prof. comm. Graziussi legge quindi, tra il più vivo interesse, la sua dotta Memoria sul movimento linguistico nella Val Tramontina, ch'egli studiò con passione di erudito e con amore di figlio.

L'illustre conferenziere è stato alla fine rimeritato da caldi applausi e da cordiali congratulazioni da parte delle autorità vicine.

LE NOMINE

Si procede quindi alle nomine.

Il Consiglio direttivo viene così formato:

Presidenza: presidente: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale; Vice presidente per Udine: co. dott. Enrico del Torso, Udine; vice presidente per Gorizia: avvoc. Valentino Pascoli, Gorizia.

Consiglieri: dott. prof. Ciro Bortolotti; prof. Ercole Carletti; m.o Antonio Faleschini, Osoppo; dir. did. Giuseppe Franzot, Gorizia; dott. dott. Giov. Batt. Gaspardis, Visco; avv. Torquato Linzi, Spilimbergo; Vittorio Marcovich; geom. Giuseppe Mizzau; sac. Antonio Roia, Tolmezzo (Imponzo); gen. co. Quintino Ronchi, S. Daniele; dott. Dionisio Ussai, Gorizia; cons. Carlo Vergna, Udine.

Revisori dei Conti: rag. Ciro Ticò, Udine; Fabio Galliussi, Gorizia.

Fiduciari della Società: per l'« Atlante linguistico italiano »: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht — b) per il « Ce fastu? »: prof. Emanuele Fabbrovich, Udine; prof. Giovanni Lorenzoni, Cividale; dott. Diego Mistruzzi, Udine; prof. Fabia Savini, Udine — c) per lo « Strolic »: dott. Pietro Someda de Marco, Meredo di Tomba; sac. Alceste Saccavino, Udine — d) Per la « Compagnia dialettale udinese »: prof. Lea D'Orlandi, Udine; m.o Chino Ermacora, Udine; Arturo Bosetti, direttore — e) per il « Coro udinese Arturo Zardini »: Laura Massimo ved. Tomaselli, Udine; prof. Ercole Carletti, Udine; m.o Ad. Dem. Cremaschi, direttore — f) per i soci all'Estero: dott. prof. Fabia Savini, Udine; cons. Carlo Vergna, Udine.

Comitato Friulano preparatorio del II. Congresso Nazionale per le tradizioni popolari (Udine 1931): Pres. S. E. prof. P. S. Leicht — Vice presidente per Udine: Vittorio Marcovich — Vice presidente per Gorizia: dott. prof. Ranieri M. Cossar — Segretario: m.o Chino Ermacora.

Segr. Luigi Avòn, Tramonti di Sotto; prof. Giuseppe Del Zotto, Cordenons; Letizia De Prato, Villa Santina; prof. Lea D'Orlandi; dott. G. B. Gaspardis, Visco; Maria Gentile-Gortani, Tolmezzo; Renato Gressani, Comeglians; avv. Giuseppe Marioni, Cividale; dott. Tommaso Michieli, Campolongo; avv. Antonio Marossi, Latisana; prof. Ugo Pellis, Aquileia; dott. Carlo Piazza, Maniago; Tita Rossi, Osoppo; segr. Carlo Rossini, Gemona; Marco Venturelli, Aviano; prof. Dolfo Zorzut, Cormòns.

LA SEDE DEL PROSSIMO CONVEGNO

Breve discussione: per la scelta della sede del prossimo convegno.

Le proposte sono parecchie.

Finisce però per prevalere quella del cav. uff. ing. Faleschini, ed è scelta Pontebba, come sede del Congresso nel 1930, da tenersi il giorno che si inaugurerà il monumento al maestro Arturo Zardini.

I BENEMERITI

Il buon andamento delle adesioni è dovuto massimamente all'azione di alcuni amici e corrispondenti, che meritano veramente un segno di riconoscenza della Società S. E. l'on. Leicht rinnova quest'anno il ringraziamento ai consoci Italico Lorenzoni a Filadelfia e prof. Pietro Pascoli a Nuova York, ai quali fu assegnata dal Congresso la medaglia d'argento di benemerenza; e propone d'assegnare lo stesso distintivo ai seguenti soci, benemeriti per assidua, efficacissima opera svolta ad incremento della Società: avv. Torquato Linzi, Spilimbergo, consigliere — don Ridolfi, cappellano sulla moto-nave Saturnia — dott. Giuseppe Lovisoni, Gradisca; Alessandro Aprile, Latisana; sac. dott. Emilio Patriarca, San Daniele, corrispondenti — Luigi Grossi, Gorizia. Propone inoltre di portare un ringraziamento speciale del Congresso ai seguenti amici e consoci, per il loro vivo interessamento a favore della Filologica: Alfonso Tavano, Allschwill (Svizzera), segretario di quel Fascio; rag. Rinaldo Vidoni, Debrekzin (Ungheria), segretario di quel Fascio; Umberto Volpe, Barnbach (Graz); co. Luigi di Varmo, Mortegliano; Ros di Vilès, Pisino; Giacomo Maurig, Trieste; Enrico Burra, Udine.

Un altro ringraziamento porge ai molti Comuni, all'Ufficio del Genio Civile di Udine, al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, per aver dato incremento col dono di bellissime vedute fotografiche alla raccolta dei paesi e paesaggi friulani, che comincia a divenire importante. La curano assiduamente le signorine prof. Savini e D'Orlandi e il co. del Torso, ai quali pure esprime un caldo ringraziamento.

IL SALUTO AI FRIULANI
residenti nelle due Americhe

Ed a questo punto gli corre l'obbligo graditissimo di rivolgere un particolare saluto al sig. Attilio Conte, presidente, ed al signor Giuseppe Cosmi, vice presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Ayres; ed al signor Giovanni Ortis, socio vitalizio, che, venuti fra noi in una breve parentesi di riposo della loro vita attivissima, dalla Repubblica Argentina, hanno voluto entrare in diretti personali rapporti con gli uomini della Filologica, e, alla vigilia di ripartire, hanno desiderato di partecipare al Convegno.

— Dicano (prosegue), dicano essi ai Fratelli che faticano laggiù, a coloro che hanno conquistato la fortuna ed a quelli cui la vita è ancor dura e difficile, che nel piccolo nido dal quale sono partiti, si pensa a loro con la più schietta cordialità; il confortino a serbare intatto nell'animo l'amore alla casa rustica e al piccolo paese abbandonato per seguire le ampie vie del mondo, rafforzino, ove occorra, nel loro spirito il culto della Patria italiana, e mezzo migliore per questo non avranno se non d'assicurarli che sui vecchi focolari del Friuli arde sempre la lampada del ricordo e dell'affetto, se non di parlare con loro accanto alla divina lingua materna, anche il lengazz furlan, la mari lenghe del focolare, nel quale risuonano ancor freschi e vivi gli accenti dei legionari di Roma che al Friuli hanno dato nome e storia. Testimonino essi ai Fratelli lontani che in Roma, mercè il vigoroso impulso del Fascismo, s'è ridestata piena ed attiva la coscienza d'Italia, e che il risveglio vale per essi nuova dignità e fortuna per le vie del Mondo.

La Società Filologica Friulana sente di collaborare in questo campo ad un grande fine nazionale; e prega tutti i buoni friulani, tutti i suoi amici d'aiutarla a penetrare sempre più largamente con la sua opera morale fra le nostre numerose e laboriose colonie all'estero. (Vivissimi, commossi applausi).

Il presidente accenna quindi, nella sua lunga relazione, al lavoro letterario svolto dalla Società, e a quello che si propone di svolgere in avvenire.

IL «GUSTA»

Terminato i Convegno i congressisti si recano a visitare le coltellerie tanto rinomate di Maniago, e quindi si raccolgono al «gusta», nel vasto cortile dell'albergo Europa, che raccoglie oltre quattrocento commensali.

Il banchetto è stato caratterizzato dalla massima cordialità ed allegria, culminata con il discorso estemporaneo di Tita Rossi, il quale ne disse e ne raccontò di cotte e di... crude. Il coro della Filologica cantò molto bene parecchie villotte, diretto impeccabilmente dal chiaro maestro sig. Cremaschi, e non mancò anche il concerto della brava banda maniaghese che dovette bissare «Un salut 'e Furlanie», eseguito con una fusione e perfezione meravigliose, e fu applaudita in ogni pezzo.

Ma il tempo stringe. Purtroppo, perchè si sarebbe prolungato volentieri il raduno così simpaticamente intonato ad una fraternità profondamente sentita.

Da ultimo, sono consegnate ai benemeriti le medaglie d'argento: avv. Linzi di Spilimbergo; Luigi Grossi di Gorizia; Attilio Conti di Buenos Ayres; prof. Mario Giorgiussi di Tramonti; dr. Lovisoni di Gradisca; sac. Emilio Patriarca di San Daniele, Giovanni Ortis di Paluzza, residente a Nuova York.

I congressisti si affrettano per la pittoresca valle del Colvera, a Poffabro.

GLI EPISODI DI POFFABRO

Ecco: la parola «entusiasmo» non dice abbastanza per qualificare le accoglienze che i congressisti hanno ricevuto a Poffabro; esse furono commoventi

La commemorazione di Michelstadter.

Nella lunga relazione annuale sull'andamento della Società, il presidente S. E. on. Leicht, con calore ed affetto, commemorò Alberto Michelstaedter.

— Accingendomi a dar relazione al Congresso dell'opera della Società in quest'ultimo anno — egli dice — il mio primo pensiero ricorre ad uno dei nostri più cari collaboratori ed amici, che non è più: Alberto Michelstaedter, vice presidente per Gorizia, da poche settimane accompagnato alla tomba con degne onoranze dai suoi concittadini, fra il sincero compianto di quanti, ed erano molti, avevano potuto conoscerlo ed apprezzarlo.

Eravamo abituati a vederlo fedelmente fra noi in tutte queste tappe che la Filologica ha compiuto attraverso il Friuli, da Udine a Gorizia, da Gradisca a Cividale, da Cervignano a Spilimbergo; e la sua immagine arguta, aureolata dalla bella canizie, la sua paroa pronta, cordiale e assennata in tutte le discussioni, le sue facili e garbate improvvisazioni poetiche ai nostri banchetti fraterni — sembravano un elemento essenziale delle nostre riunioni. Quest'anno egli non è venuto; e c'è un vuoto intorno a noi, che ci rattrista e che non sarà agevole colmare.

Alberto Michelstaedter nel Consiglio della Filologica ha portato un contributo prezioso d'esperienza di cose e di persone; ma sopratutto ha portato il contributo della sua passione di Patria, di quella Patria che fin dall'adolescenza, subito dopo il 1866, per i lunghissimi decenni del dominio straniero a Gorizia, egli ebbe sempre in cima ai suoi pensieri. Egli fece parte della nobilissima schiera di cittadini goriziani, che noi dicordiamo e onoriamo, i quali si assunsero il compito ormai storico di lottare instancabilmente per mezzo delle organizzazioni civili, con gli scritti, con la parola, a salvare incolumi, per i giorni che il destino maturava, l'italianità di Gorizia. Perciò il nostro affetto per lui era nutrito d'una stima e d'una considerazione che andava al di là del suo notevole apporto all'opera di direzione della Società.

Nel campo letterario gli scritti del Michelstaedter — conferenze, commedie, poesie — sono tutti intesi ad una nobile mira, spesso pervasi da un fine e garbato umorismo, in cui egli era maestro, sempre riboccanti del suo sviscerato amore all'Italia ed alla sua Città. Nella poesia goriziana, Alberto Michelstaedter è stato veramente l'erede di Carlo Favetti; e sebbene gran parte dei suoi componimenti siano d'occasione, e quindi destinati alla vita d'un'ora, vi si gusta uno spirito arguto e bonario, e il senso istintivo della giusta. e non affettata, espressione popolare: il che gli assicura un posto onorevole fra i cultori della nostra poesia dialettale.

Alberto Michelstaedter, integro cittadino, lavoratore indefesso, fu colpito durante la sua vita da crudeli sventure famigliari, che affrontò con animo forte e sereno. Alla desolata Famiglia, alla sua città io esprimo il vivo, cordiale compianto del Congresso e di tutto il Friuli.

ALTRI SCOMPARSI

Accanto al nome di Alberto Michelstaedter, io ricordo con compianto gli altri soci quest'anno defunti: Socio vitalizio comm. Giuseppe Lacchin, Sacile — Soci decennali: comm. dott. Costantino Perusini, Cormons e comm. dr. Roberto Kechler, S. Martino di Codroipo — Soci annuali: Gian Vittorio Quaini, Gorizia — dott. Giovanni Faioni, Udine — dott. Giuseppe Falzari, Mariano — prof. Alessandro Sepulcri, Milano — cav. uff. Giov. Bissattini, Udine — cav. rag. Giov. Ostermann, Udine — dottor Teodosio Pecolli, Udine — ing. Gino Tonizzo, Udine — co. Orazio d'Arcano, Arcano — Umberto Ardit, Gorizia — Antonio Romano, Gorizia.

Alla memoria dei Consoci defunti ed alle loro famiglie vada la più viva espressione di condoglianza del Congresso.

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

La situazione morale e materiale della Società, che era già buona un anno fa, s'è ancor migliorata.

L'attività patrimoniale della Società ammonta oggi a L. 53.100, costituita per lire 20 mila da contanti in cassa; per 12 mila da fondi in deposito per le onoranze ascoliane, ecc. per il resto da crediti verso i soci, dalle consistenze della biblioteca, del mobilio ecc. La passività patrimoniale ammonta a lire 19 mila, di cui lire 12 mila corrispondenti ai fondi in deposito di cui sopra. Il patrimonio netto è quindi di L. 34 mila.

Il numero complessivo dei soci è salito da 2094 a 2380.

Dei soci inscritti nell'ultimo anno, 40 sono residenti all'Estero; 1 vitalizio; 8 decennali; 30 annuali.

nella semplicità loro. Tutta la popolazione dei due remoti ma tanto ameni e simpatici paeselli di Poffabro e di Frisanco ci aspettava, e la quasi totalità s'era disposta davanti alla maestosa chiesa dedicata a San Nicolò, sulla vasta gradinata che vi adduce. I sacerdoti: il vecchio parroco don Tranquillo Miniutti, don Giovanni Stefanutti ed un terzo del quale non ricordiamo il nome, stavano al sommo della imponente piramide umana, presso il portale del tempio. E ad ogni arrivo di automobile o di torpedone avveniva uno scambio di saluti frenetici — come di fratelli che si ricongiungessero dopo lunga separazione. Erano donne e giovinette, uomini e fanciulli che alzavano le destre al saluto romano, che lanciavano potenti «Viva il Friul! Viva l'Italie! — la Piccola e la Grande Patria: due amori ben saldi, associati anche in vari striscioni, mentre altri inneggiavano alla Filologica.

Dopo breve tempo, il coro della Filologica, fatto salire fino a metà della gradinata, cantò sotto la direzione del valente maestro Cremaschi: «Un salut 'e Furlanie» — «La Roseane» — « E me mari me l'à dite» — «O ce biel Cis'ciel a Udin» — «Steluti̇s alpinis». Subissi d'applausi ad ogni cantata, che quella massa di popolo ascoltava esaltandosi, e conservando sino all'ultima nota di ciascuno, con silenziosa e profonda attenzione.

Erano in mezzo al popolo, circondati dai sacerdoti, S. E. l'on. Leicht, il cav. uff. dottor Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia cav. G. Micoli Toscano, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco. Il vecchio parroco non rifiniva dall'esprimere la propria ammirazione gioiosa e la riconoscenza del paese per la visita straordinariamente gradita, per la gioia che il fraterno contatto di figli di una stessa terra lontani, nello spazio ma intimamente uniti nel sentimento di amore al nido natio ed alla Grande Patria comune. Concetti che ha ripetuto nella breve bicchierata finale, dove promise che dell'avvenimento avrebbe domenica, benchè non di carattere religioso, tenuto parola in Chiesa, e conchiudendo coll'invocare le benedizioni celesti sulle opere della Filologica.

***

La serata a Maniago, si concluse con i quattro salti di prammatica e con canti e canti ancora, mentre la grande piazza era tutto uno scintillio di luci per la fantastica illuminazione degli edifici e delle mostre.

In complesso, una commemorazione decennale veramente grandiosa, che resterà indelebile e cara nella memoria di quanti vi hanno partecipato e della popolazione di Maniago.

Cerimonie, congressi, inaugurazioni

— A *Siena* varie cerimonie patriottiche si sono svolte oggi in occasione della chiusura della «Settimana Senese», notevole fra esse la consegna di 18 mitragliatrici donate dalla Federazione fascista al battaglione Camicie Nere. Assistevano anche il capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi e il vice - segretario del partito on. Starace. S. E. Teruzzi ha pronunciato un nobilissimo discorso di circostanza.

— A *Grosseto* alla presenza del sottosegretario di Stato per le comunicazioni S. E. Pierazzi, ebbe luogo l'adunata dei tenici agricoli della provincia. S. E. Pierazzi ha pronunciato un applauditissimo discorso.

— A *Palermo* è stato solennemente inaugurato il terzo congresso antitubercolare cui S. E. il Capo del Governo si è degnato concedere la sua presidenza onoraria.

Il governo era rappresentato dal sottosegretario all'Educazione Nazionale S. E. Di Marzo. I congressisti erano in numero di 600.

Ha pronunciato il discorso inaugurale S. E. Di Marzo che è stato salutato da entusiastici applausi.

— A *Bari* presieduto dalla medaglia d'oro on. Rossi ha avuto luogo il congresso degli ex combattenti. Ha presenziato ai lavori del congresso anche S. E. il sottosegretario on. Arnaldo di Crollalanza.

— A *Mantova* Il Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica Giovanile S. E. Renato Ricci, ha presenziato oggi due importanti manifestazioni:

a Poggiorusco ha inaugurato la Mostra Zootecnica, a Quistello ha passato in rivista le forze fascista del Basso Mantovano, e a Mantova ha assistito alla stupenda sfilata delle organizzazioni giovanili.

— A *Napoli* nella Rada Militare del Beverello à avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dalla sezione della Lega Navale di Napoli al Sommergibile «Giovanni Procida».

Il sommergibile si trovava ancorato fra le unita gemelle «Pier Capponi» e «Goffredo Mameli» più al largo avevano gettata l'ancora i cacciatorpediniere Espero e Crispi, e i sommergibili di grosso tonnellaggio Balilla e Millelire. Tutte le navi nel porto avevano issato il Gran Pavese. Sulla torretta di comando del sommergibile «Giovanni Da Procida» è stato istallato l'altare per la funzione religiosa.

— A *Calcara di Bologna*, tutta pavesata di tricolori, ad iniziativa della sezione combattenti, ha avuto luogo la inaugurazione delle case dei combattenti della cooperativa Luigi Federzoni. Nell'occasione i reduci di guerra, fascisti e la popolazione hanno voluto dimostrare con solenni onoranze a S. E. Federzoni, il proprio attaccamento e la propria devozione.

Attentato contro un ministro in Romania

Un impiegato di commercio spara contro il ministro dell'interno

Bucarest, 6 — Oggi verso le 14.30 un individuo appostato dinanzi al ministero degli Interni ha sparato un colpo di rivoltella contro l'automobile nella quale si trovavano il ministro degli Interni Vaida Voevod e il suo capo di gabinetto. Il proiettile però ha attraversato il vetro dello sportello senza raggiungere il bersaglio.

Il ministro e il capo di gabinetto sono rimasti incolumi. Lo sparatore è stato arrestato.

I giornali unanimi deplorano vivamente l'attentato. L'autore Goldenberg che non conta più di vent'anni, è un semplice impiegato di commercio, disoccupato da tre mesi, noto come un esaltato frequentatore di Circoli comunisti.

Egli ha dichiarato che voleva commettere un atto clamoroso che lo mettesse in evidenza e insiste nel l'affermare di non avere complici.

La riunione del Direttorio del Partito

Ordini per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 6. — Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

Presieduta da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha avuto luogo stamane la prima riunione del nuovo Direttorio del Partito.

Erano presenti anche gli Ispettori e i due membri uscenti, on. Blanc e Maraviglia.

Hanno partecipato le LL. EE. Bottai e Arpinati e il luogotenente generale Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N.

La riunione è stata tenuta nella sala del Consiglio dei Ministri.

Tutti gli intervenuti erano in alta uniforme della Milizia.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il saluto di Capo e di Camerata ai nuovi membri del Direttorio, agli Ispettori, ed ha ringraziato gli on. Blanc e Maraviglia per l'opera svolta.

Si è quindi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il primo argomento trattato è stato quello della celebrazione del VII anniversaria dela Marcia su Roma, che avrà, anche quest'anno, un carattere solenne ed imponente con le adunate provinciali di tutte le forze del Partito e con la inaugurazione delle opere compiute durante l'anno.

Il programma per la celebrazione dell'anniversario della rivoluzione vittoriosa che avrà luogo il giorno 27, domenica, è stato così concretato:

1) Alla vigilia il Duce lancerà un ordine del giorno alla Nazione e alle Camicie Nere. Sarà questo il solo messaggio della storica data.

2) Il giorno 27 avranno luogo nella mattinata le 92 imponenti adunate provinciali con rivista di reparti della M. V. S. N., in ogni capoluogo sarà destinato un oratore.

3) Nel pomeriggio saranno inaugurate in forma solenne tutte le opere compiute nelle varie province.

4) A Roma il Duce passerà in Rivista alla passeggiata archeologica le rappresentanze dell'esercito, 7 battaglioni di Camicie Nere e 2 legioni di Avanguardisti, un complesso di 12.000 uomini. Quindi tali forze armate si porteranno in piazza Venezia dove saranno già riunite le rappresentanze del Fascismo dell'Urbe. Ad esse parlerà il Duce.

5) Alla sera in tutte le sedi di Fasci, saranno effettuati festeggiamenti col suono di inni nazionali e di luminarie.

6) Il giorno 28 ottobre sarà solennemente inaugurata in Campidoglio l'Accademia d'Italia.

Il Segretario del Partito diramerà tempestivamente le necessarie istruzioni per le adunate provinciali e per l'invito degli oratori.

L'ATTIVITA' NELL'OTTAVO ANNO

Stabilite le modalità della celebrazione della Marcia su Roma, il Direttorio è passato a fissare il programma dell'attività da svolgersi dal Partito nell'anno VIII.

Ha riferito brevemente S. E. Turati ed il Duce ha tracciato il piano di lavoro per le diverse branche del Partito.

Tra queste particolare importanza assumerà tutto un lavoro di illustrazione che il Direttorio del Partito, servendosi, di circa 200 oratori, farà compiere nelle varie province d'Italia.

Tale lavoro sarà concordato con i centri di cultura fascista e di propaganda corporativa, nonchè con tutte le altre istituzioni.

Gli oratori saranno ripartiti secondo argomenti specifici e riceveranno istruzioni sui temi e sul carattere di tale programma.

Si è quindi iniziato l'esame delle varie situazioni provinciali.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle condizioni delle organizzazioni delle varie province, cominciando dal Piemonte ed illustrando le attività diverse anche nel campo assistenziale ed educativo.

S. E. il Primo Ministro ha riassunto il giudizio su ogni situazione ed ha determinato la linea da seguirsi per il maggiore sviluppo dello spirito rivoluzionario e per il coordinamento delle varie forze sul piano politico.

Sono state esaminate le situazioni di tutte le provincie del Piemonte e della Lombardia.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a martedì, 8 ottobre alle ore 11 per continuare l'esame delle diverse situazioni e per discutere il terzo oggetto dell'ordine del giorno: *Il Partito e l'azione sindacale.*

Le onoranze funebri alla salma di Stresemann

La tomba sotto un annoso platano

Berlino 6. — Oggi nel palazzo del Reichstag hanno avuto luogo i funerali solenni del defunto ministro degli Esteri Dottor Stresemann. Vi hanno assistito la vedova coi figli, il presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, tutti i membri del corpo diplomatico, il gabinetto del del Reich al completo, i membri del governo prussiano coi rappresentanti di tutti gli stati tedeschi e di tutti gli organi elettivi, parlamentari, autorità, i capi dello esercito e della marina, alti funzionari e personalità. Il catafalco era stato eretto nel centro dell'aula delle sedute del Reichstag ed era ricoperto colla bandiera della Repubblica tedesca e circondato da numerose corone di fiori. Tra la più profonda commozione degli astanti, ha preso per primo la parola il Cancelliere del Reich il quale ha detto che alle estreme onoranze partecipavano in ispirito il popolo tedesco che in Stresemann ha perduto uno dei suoi figli migliori ed il mondo che lo ha considerato un grande uomo di stato e un uomo di buona volontà.

Dopo aver ricordato tutta la vasta opera svolta da Stresemann, dinanzi alla famiglia Stresemann, al presidente del Reich, ai membri del governo, del Reich e del corpo diplomatico, il vicepresidente del reichstag Von Cardef ha rivolto alla memoria dell'estinto le ultime parole di addio esaltando i meriti che rendono più dolorosa la perdita del grande ministro.

Dopo il discorso di Von Cardof si è mosso il corteo funebre. Precedeva un distaccamento di polizia, veniva il carro funerario fiancheggiato e seguito da funzionari del ministero degli esteri e fino alla Wilhelmesstrasse del segretario di stato Von Cgubert e dai direttori del ministero.

Il lungo corteo è passato sotto la porta di Brandeburgo prendendo per la Wilelstrasse. Ivi le rappresentanze della nazione e una folla enorme erano disposte su due ali. Tra il più impressionante silenzio il feretro ha sostato alcuni istanti alla sede del ministero degli esteri, dinanzi alla finestra della stanza del ministro che era ornata di fiori. Ivi il presidente del Reich maresciallo Hindemburg ha lasciato il corteo. La salma è giunta al cimitero alle 13.15. Dopo un canto liturgico, il pastore Kessler di Dresda, amico del defunto, ha pronunciato un commosso discorso e quindi la salma è stata inumata mentre veniva suonato l'inno germanico. La tomba del dott. Stresemann si trova sotto un grande platano annoso.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all' Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

AMMOGLIATO, moralità assoluta, disponibile larga cauzione assumerebbe rappresentanza seria Ditta o posto fiducia. Scrivere Cassetta 26 Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

DIPLOMANDA Pianoforte impartisce lezioni Rivolgersi Cassetta 19 Unione Pubblicità Udine.

DATTILOGRAFIA sistema razionale a dieci dita impartisce lezioni abilitando scolari con massima celerità scrittura. Ditta Elios Ortolani, Aquileia 19, Telefono 4-20.

OFFERTE D'IMPIEGO

GIOVANETTO sedicenne praticante ufficio, cercasi. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

CERCANSI abili lavoranti sarte. Ditta Marchi-Malagutti via Nicolò Lionello 6.

FITTI

AFFITTASI appartamento quattro ambienti via Cicogna. Rivolgersi via Gaeta 29 ore 14-16.

AFFITTASI 1. novembre vasto appartamento I.o piano Via Aquileia con cortile, garage, scuderia, termosifone. Rivolgersi Cassetta 25, Unione Pubblicità Udine.

BANCHE, Società, Club affittasi appartamento centralissimo. Rivolgersi Galanda Udine.

AFFITTASI in Via Marinelli 2 locali terreni uso ufficio deposito.

AFFITTASI appartamento ammobigliato Via Cicogna 40.

COMMERCIALI

CAVALLI tiro pesante acquista S. Leskovic Udine.

MOTOCICLETTA Ariel vendesi occasione. Via Palestro 17 Udine.

PIANOFORTE verticale in buonissimo stato. Occasione vendesi. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità Udine.

REMINGTON modello 7 ottimo stato vendesi occasione lire 350. Bottega del Libro, Via V. Veneto 32, Udine.

Il Duce per i danneggiati della Basilicata

Roma, 6 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Potenza Dinale che gli ha riferito sulla entità delle devastazioni prodotte dal recente nubifragio in Basilicata e lo ha informato delle provvidenze adottate per il ripristino delle comunicazioni, per riattamenti provvisori di opere pubbliche e per soccorsi urgenti ai sinistrati formulando infine una serie di provvedimenti atti a riparare i danni subiti della Basilicata e a perseverare per il futuro questa nobile regione dalle conseguenze di eventuali avversità degli elementi.

S. E. il Capo del Governo che si è compiaciuto del contegno contenuto delle popolazioni e dall' azione svolta dalle autorità locali e statali, si è riservato di esaminare la possibilità di adottare i provvedimenti proposti.

L'obbligo di usare la lingua serba anche con gli stranieri

Belgrado, 6 — Un' ordinanza emessa oggi impone ai funzionari dello stato ed ai cittadini l'obbligo di usare la lingua nazionale anche con gli stranieri. Soltanto quando questi la ingorino sarà ammesso l'uso di altra lingua.

Gli aviatori Costes e Bellonte hanno atterrato in Siberia

OSAKA 6. Telegrafano da Harbin che gli aviatori francesi Costes e Bellonte hanno preso terra ieri nel pomeriggio nel villaggio di Kowchinezo presso Tzitihar. Un precedente dispaccio giunto da Mosca informa che un aeroplano era stato visto domenica scorsa al confine siberiano-manciese, vicino alla linea ferroviaria. Così viene ad aver fine l'apprensione destata per la mancanza di notizie sulla sorte dei due aviatori. (R. S.)

Mac Donald fa dichiarazioni alla stampa americana

WASHINGTON, 6. — All'Ambasciata d'Inghilterra il primo ministro Mac Donald ha ricevuto i giornalisti. Li ha ringraziati anche a nome della popolazione britannica per le accoglienze magnifiche che gli erano state fatte dal popolo e dalle autorità americane, accoglienze che lo avevano commosso e che egli apprezza moltissimo. Egli ha espresso nuovamente ai rappresentanti della stampa la sua speranza che fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vi saranno presto le relazioni più amichevoli. Mac Donald ha rilevato che nessun patto di alleanza è previsto, ma solamente si mira a stabilire un'intesa che sopprimerà ogni malinteso fra i due paesi. (Radio Stefani).

Audace colpo dei briganti messicani

Massacrano una donna e tre ufficiali

New York, 6 — Da Vera Cruz si ha notizia che una donna e tre ufficiali messicani che trasportavano una forte somma destinata a pagare i salari degli operai occupati nelle piantagioni di zucchero sono stati vittime di una brigantesca rapina. Mentre si trovavano in treno i quattro sono stati assaliti dai banditi che hanno ucciso la donna e gli ufficiali impossessandosi di tutto il denaro e fuggendo quindi a dileguarsi. (R. St.).

CRONACA PORDENONESE

Le Mostre di animali da cortile e dei prodotti di latterie

La Mostra indetta dal Circolo Agricolo e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, in occasione del 30.o di fondazione del Circolo stesso, ha avuto un esito veramente lusinghiero, sia per il numero (oltre trecento gruppi: polli, tacchini, colombi, conigli, anitre, fagiani ecc.) sia per la varietà dei soggetti esposti.

Una mostra completa, dunque, e sotto certi aspetti superiore a quelle tenutesi in centri più importanti (Padova, Verona, ecc.). E se la riunione ha avuto ottima riuscita, lo si deve anche e sopratutto all'organizzazione curata in ogni particolare, grazie al personale interessamento dei singoli componenti il Comitato ordinatore, fra i quali ci piace ricordare: il presidente co. Alfonso Cattaneo, il segretario dott. Bubba, il dott. Lorenzon presidente del Circolo Agricolo, del m. Vecil.

I premiati

La giuria, composta dai signori: cav. Ernesto Bonò, Alessandro Lion e dott. Federico Lorenzon, dopo non breve nè facile esame, ha deliberato di distribuire i premi come segue:

Sabbadini Pietro, perito agrario di Provesano: med. oro per aver contribuito col miglior complesso di animali al miglior esito della mostra.

Categoria I. - Polli italiani: Pivetta Mario (Francenigo) primo premio — Rocchetti Vittorio di Castions, primo premio; Zanon Riccardo di Udine, secondo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo terzo premio — Zilli Olivo di Pordenone terzo premio — Ospedale Civile di Pordenone diploma di benemerenza.

Razze estere: Zanon Riccardo di Udine primo premio — Cosani Fratelli di Tricesimo primo premio — Pivetta Mario di Francenigo, secondo premio — Bellotto Vittorio di Corva, secondo premio — Ronchetti Vittorio di Castions, terzo premio.

Razze di lusso: Pivetta Mario di Francenigo, primo premio; Bellotto Vittorio di Udine, secondo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo, secondo premio.

Categoria II. - Tacchini: Zilli Olivo di Pordenone, primo premio — Feruglio Raimondo di Feletto, secondo premio.

Categoria III. - Oche da prodotto: Zilli Olivo di Pordenone, secondo premio.

Oche di lusso: dott. cav. uff. Ruini di Pordenone, primo premio.

Anitre da prodotto: Bellotto Vittorio di Corva, primo premio — Zilli Olivo di Pordenone, secondo premio — Bortolussi Tommaso di Pordenone, diploma — Cipolat Luigi di Pordenone idem.

Anitre selvatiche: Bellotto Vittorio di Corva, diploma.

Tortorelle: Babuin Domenico di Pordenone, terzo premio.

Categoria V. - Colombi da carne: Zanon Riccardo di Udine, primo premio — Fratelli Cosani di Tricesimo, secondo premio — Pascal di Pordenone diploma — Bomben id. id.

Colombi di lusso: Fratelli Cosani di Tricesimo, primo premio.

Categoria VI. - Fagiani di lusso: Fratelli Mariutti di San Vito.

Fagiani da caccia: Nobile Gerassi Giacomo di San Giov. di Manzano, primo premio; Bellotto Vittorio di Corva, secondo premio.

Categoria VII - Mangimi e materiali allevamento: Tomada Luigi di Cordrolpo, primo premio — Pivetta Mario di Francenigo, primo premio — Gubitta Oreste di Vallenoncello, secondo premio.

Categoria VIII - Agricoltura: Tamburlini Gio Batta di San Vito, primo premio — Durante Pietro di Ghirano, secondo premio — Bortoluzzi Anselmo di Ghirano terzo premio.

Ai fratelli Cosani di Tricesimo fu inoltre assegnato un premio speciale per numero di soggetti esposti in gabbie di loro proprietà.

Latterie premiate

Alla mostra di prodotti di latteria, i premi furono assegnati alle latterie di:

Diploma di gran merito: Spilimbergo — Cavolano — Gleris — Sedrano.

Diploma di merito speciale: Zoppola — Ghirano — Pasiano — Marsure — San Quirino.

Diploma di merito: Cordenons — Cavasso Nuovo (Altavilla) — Tiezzo — Cimpello — Praturlone — San Leonardo — Murlis — Prata Avoledo — Cavasso Nuovo (Centrale) — Castions — Tamai.

Grave investimento

Donna travolta da un' auto

Verso le ore 16 di ieri, in viale Grigoletti, tale Marianna Nadin, di anni 47, mentre stava attraversando la strada fu investita e travolta da un automobile diretta a Treviso. La donna fu raccolta sulla macchina della co. Papadopoli, che in quella sopraggiungeva, e accompagnata all' Ospedale. Ivi fu accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in 80 giorni, salvo complicazioni, per lesioni multiple.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

AGENZIA GENERALE

Si rende noto alla Spett. Clientela dell'ISTITUTO DELLE ASSICURAZIONI, che l'Agenzia di Pordenone è stata tresferita in Corso Garibaldi N. 5, presso il sig. GARBIN PIETRO.

Cronaca Cittadina

Importanti circolari e disposizioni di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato a tutti i Podestà e commissari prefettizi della Provincia, le seguenti circolari:

CORSI PREMILITARI 1929-30

Il Comando della 55. Legione M. V. S. N. svolgerà prossimamente nei comuni compresi nella sua giurisdizione i consueti corsi premilitari.

Prego le SS. LL. di agevolare il compito dei direttori dei singoli corsi, facendo comprendere agli inscritti di leva i grandi vantaggi che possono ritrarre dalla frequenza dei corsi medesimi.

RINNOVAMENTO DELLE COMMISSIONI COMUNALI PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Con riferimento alla circolare n. 3729 in data 2 corrente pubblicata nel Bollettino n. 37, avverto che la nomina dei componenti delle Commissioni in oggetto spetta alle SS. LL.

Prima di procedere a tale nomina le SS. LL. richiederanno, a termini dell'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, la designazione di due rappresentanti dei commercianti alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti (Udine, piazza Duomo) e di due rappresentanti dei lavoratori manuali od intellettuali, rivolgendosi per questi ultimi alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti (Roma, Via Vittorio Veneto, 7) facendo le opportune proposte.

Occorrerà inoltre chiedere all'Unione Industriale Fascista (Udine piazza Duomo) la designazione edl rappresentante di cui al l'art. 12 del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926.

DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA SULLE ACQUE DOLCI

In data 30 agosto 1921 questa Prefettura diramava ai Comuni della Provincia la seguente circolare N. 11074:

« Il Ministero di agricoltura con sua lettera 10 maggio corrente N. 1922 ha comunicato quanto appresso:

« L'art. 22 della legge sulla pesca e sui pescatori 24 marzo 1921 N. 312 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 2 aprile) prescrive la revisione, da parte di questo Ministero, dei decreti prefettizi con i quali è stato riconosciuto il possesso di diritti esclusivi di pesca nelle acque dolci a senso del R. D. 15 maggio 1884 N. 2503.

Perchè possa provvedersi al riguardo, si prega cotesta Prefettura di riprendere in esame tutti i decreti del genere che ha emesso, di effettuarne nuovamente l'istruttoria e la documentazione richiedendo agli interessati i titoli e le prove di cui all'art. 4 del suddetto R. D. e di inviare poi gli at i a questo Ministero.

Data che per eseguire la revisione a legge concede il termine di un solo anno, cotesta Prefettura vorrà procedere con cortese sollecitudine e trasmettere intanto un elenco dei decreti emanati con le indicazioni più importanti sui diritti di pesca ui si riferiscono.

Si soggiunge poi che per effetto del 2.o comma dell'art. 22 su citato cotesta Prefettura non potrà accettare nuove domande di riconoscimento del possesso di diritti esclusivi, le quali non siano presentate entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, e che quelle che perverranno in tempo utile, dovranno essere esaminate in relazione anche al disposto del 1.o capoverso del medesimo art. 22, secondo il quale sono estinti quei diritti non effettivamente esercitati nell'ultimo trentennio ».

E' bene tener presente che la citata legge del 1921 riguardava, come è ovvio, il riconoscimento del possesso dei diritti esclusivi di pesca sulle acque che erano già state dichiarate pubbliche fino a quella data.

Per le acque, invece, dichiarate pubbliche dopo il 1921, ha provveduto il R. D. Legge 20 novembre 1927 N. 2525, (del quale a suo tempo fu data comunicazione alle SS. LL.) concedendo, agli interessati un termine di 6 mesi per presentare le domande per ottenere il riconoscimento del possesso dei diritti di cui trattasi, nell'intesa che al riconoscimento prefettizio dovrà parimenti seguire la revisione del predetto Ministero.

Nessun diritto esclusivo di pesca è stato finora segnalato nel territorio di questa Provincia, e perciò si prega le SS. LL. di invitare gli interessati ad uniformarsi alle norme legislative di cui sopra, presentando i prescritti documenti a questo Ufficio a mezzo delle SS. LL.

Attendo risposta, anche se negativa, entro il 30 ottobre p. v. ed entro il 10 ottobre un elenco delle persone che, risultando esercitare detti diritti, sono stati invitati dalle SS. LL. a produrre i documenti su accennati.

Programma dei festeggiamenti in onore del B. D. Bosco

Ecco l'orario delle Funzioni Religiose, che si svolgeranno in onore del B. don Bosco: Giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 ottobre ore 19: triduo di preparazione, tenuto dal M. R. Giacomo Righetti dei Padri Lazzaristi, ex allievo salesiano.

Domenica 13 Ottobre, ore 5.30: Prima S. Messa, con Comunione Generale dei padri e delle madri — ore 7.30: S. Messa Prelatizia, celebrata da Mons. prof. Gio. Batta Nigris, e Comunione Generale degli ex Allievi, Cooperatori, e dei Circoli G. C. — ore 10: S. Messa letta — ore 11.15: Solenne S. Messa, cantata da Mons. prof. Giuseppe Drigani in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara. Vi interverrà la Cantoria di Santa Cecilia, diretta dal chiarissimo prof. don Giovanni Pigani.

Nel pomeriggio alle ore 15.30, avrà luogo una breve Funzione, durante la quale il prof. dott. Antonio Coiazzi, farà il Panegirico del Beato don Bosco. La manifestazione religiosa si chiuderà col Canto del «Te Deum».

Alle ore 20, nella sala Parrocchiale di S. Giorgio, si svolgerà una speciale Accademia, che sarà onorata della presenza di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, e dell'On. Podestà Conte Gino di Caporiacco. In tale occasione parlerà sul Beato D. Bosco l'esimio Conferenziere Mons. prof. Giuseppe Drigani.

All'Accademia potranno intervenire soltanto le persone munite del Biglietto d'invito.

Si avvertono gli iscritti al pranzo sociale che questo avrà luogo al Ristorante-Birreria Moretti, subito dopo la Messa solenne delle 11.15. Al levar delle mense vi sarà il Gruppo fotografico.

Il Comitato, pubblicando per la circostanza un numero speciale, ha diramato il seguente proclama:

« Nell'anno faustissimo del Giubileo papale, l'aureola dei Beati circonda — candida luce d'amore — l'eccelsa figura dell'umile e grande Don Bosco.

Egli appare agli uomini ammirati e riverenti nella luce vivissima della Chiesa trionfante, *« con segno di vittoria incoronato »*.

Siano queste poche pagine un fiore che Udine cattolica, nell'ora della figliale Celebrazione, depone ai piedi dell'Apostolo sublime che, tutta la vita, forte e sereno, consacrò per la salute delle anime, per il trionfo della Chiesa e la gloria dell'Altissimo Iddio; dell'Italiano che il nome della Patria — prediletta dal Cielo — fece sonare applaudito ed amato sin nelle più remote parti della terra ».

Nel numero speciale vi è pure il seguente indirizzo di S. E. mons. Arcivescovo:

« La persona del Beato Don Bosco è così eminente sotto ogni aspetto, l'opera sua così salutare in ogni campo, che è da reputarsi un favore del Cielo il vivere in tempi a Lui vicini e l'essere ammiratori e partecipi di tanto bene. Fortunata pertanto la sua Diocesi, che potè e può approfittare delle istituzioni del Beato Bosco! Mi rallegro nel Signore, vedendo come i nostri ex-Allievi Salesiani, santamente orgogliosi della loro sorte privilegiata, fedeli all'indirizzo di vita ricevuto, ora vogliono anche qui festeggiare l'elevazione agli onori dell'Altare del loro venerato Maestro.

Applaudo e benedico. Protegga ognora il Beato la cara Associazione e l'intera Diocesi ».

Disciplinamento orari "negozi,,

Sotto questo titolo il «Bollettino della Industria e del Commercio» pubblica:

« L'invocato disciplinamento degli orari dei negozi ha finalmente avuto la sua attuazione a Udine, mercè un accordo intervenuto tra la nostra Federazione e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, in base al quale accordo l'Ill.mo Sig. Podestà emanò un'ordinanza che rende obbligatoria l'osservanza dell'orario stesso.

Nel mentre esprimiamo all'Ill.mo Sig. Podestà di Udine i sensi del nostro grato animo per la sollecitudine con cui volle appoggiare la nostra iniziativa, rivolgiamo a tutti i commercianti formale invito di attenersi alle nuove disposizioni con scrupoloso senso di disciplina, onde non incorrere oltrechè nelle sanzioni previste per l'infrazione all'ordinanza podestarile, altresì in sanzioni di carattere sindacale, per violazione dell'accordo intervenuto tra la nostra e l'organizzazione dei prestatori d'opera del commercio, accordo che è basato sui patti di lavoro in corso di applicazione.

Al provvedimento preso per Udine, faranno quanto prima riscontro altri similari per i vari centri della Provincia, uniformando così, in base ad un principio costante, ma tenendo il debito conto delle necessità locali, questa delicata materia, fonte inesauribile di lagni quando sia lasciata, come lo fu sinora, all'arbitrio dei singoli. Il disciplinamento degli orari dei negozi viene automaticamente a risolvere anche la « vexata quaestio » del disciplinamento del commercio ambulante, inquantochè come già avviene a Udine, i girovaghi verranno sottoposti alle identiche norme dei commercianti fissi.

Automaticamente viene risolta la questione degli orari del personale e dei turni di riposo, coincidendo gli orari dei negozi con quelli contrattualmente fissati per il personale.

Siamo certi che i commercianti accoglieranno con la massima soddisfazione l'iniziativa, che è destinata a migliorare lo stesso tenore di vita ed il prestigio morale dei negozianti, mentre la generale applicazione del provvedimento farà sì che esso non possa ledere gli interessi di alcuno ».

L'ALLENAMENTO DEI CALCIATORI

L'Associazione Calcio Udinese comunica: A datare da martedì 8 gli allenamenti restano così stabiliti: tutti i martedì e i giovedì dalle ore 12 alle ore 14. I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi al campo: Cassetti; Lindaver; Loschi; Bellotto; Palmano; Brusin; Zilli; Bonino; Magrini; Bartesaghi; Barbetti; Vittorio; Miconi; Modonutti; Modotti; Dorigo. Tutti i mercoledì e i venerdì dalle ore 14 alle 18 tutti gli altri giocatori federati e non ancora federati.

Le onoranze al dott. Riccardo Borghese della Mutua Agenti

Simpaticissima, l'adunata di sabato sera, per le onoranze al cav. dott. Riccardo Borghese, dei soci della Mutua Agenti di Commercio, nelle belle sale della Birreria Moretti fuori porta Venezia. Vi hanno partecipato personalmente intorno a trecento soci, quasi tutti, cioè i presenti a Udine; gli altri, sia residenti nella città, come pure coloro che ne vivono lontani, con le loro adesioni: tanto è l'affetto, la riconoscenza dei soci verso il valente sanitario che da venticinque anni esercita la sua missione di loro medico e confortatore, quale medico sociale.

Le due sale maggiori della Birreria, così graziose, erano stipate di compartecipanti. Al tavolo d'onore sedevano: il comm. Hoffmann delle ferriere di Udine, il cav. rag. Ettore Driussi dirett. della locale Banca di Credito Ital. il cav. G. B. De Paoli presidente della Mutua, il festeggiato cav. dott. Borghese, il cav. uff. Leskovic membro del la Consulta Comun., il vice-presidente della Mutua sig. Giulio Biasutti, il cav. Lenisa e il sig. Giovanni Cremese consiglieri della Mutua stessa, il capitano Luigi Bonanni segretario particolare dell'ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco, il sig. Romolo Tonini vicepresidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in rappresentanza del presidente sig. G. Chiesa, gli ex-presidenti cav. Silvio Moro ed Ernesto Liesch, e qualche altro.

Il cav. dott. Borghese, al suo ingresso nelle sale, fu accolto col massimo entusiasmo, testimoniato da insistenti interminabili battimani dei soci, che tutti in piedi protendevano la destra per ricambiare una stretta di mano col buon dottore.

Nel fondo della sala, dietro il tavolo d'onore, spiccava la bella bandiera della Società. Le tavole erano imbandierate con l'usata signorilità dal bravo conduttore signor Angelo Durante e adorne di fiori offerti in omaggio dallo Stabilimento Agrario Friulano della Ditta Zanier Fattori Maria.

Fiori e doni

Al festeggiato furono presentati due magnifici mazzi di rose: uno dal figlioletto del consocio Giuseppe Tumiotto, l'altro da una figlia del socio Cesare Del Pup, spontanei omaggi individuali di soci che all'egregio medico debbono particolare riconoscenza.

Il vicepresidente della Società, sig. Biasutti legge le numerose entusiastiche lettere di adesione e di augurio pervenute alla Presidenza. Noi ci limitiamo a ricordare il nomi degli aderenti.

S. E. il senatore Luigi Spezzotti e il Podestà co. di Caporiacco i quali ricoprono la carica di Probiviri della Società, hanno inviate lettere di consenso e di augurio, che furono lette tra gli applausi dei presenti, assieme alla lettera del dr. Vittorio Marcovigi dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Mandarono l'adesione i consociati residenti fuori di Udine: Negris Agostino da Trieste; Norsa Alessandro da Milano; De Anna Candido da Milano; De Anna prof. rag. Plinio da Sassari; De Alti Ant. e Bassi Giulio da Milano; Baschiera Giacomo da Venezia; Pascuttini cav. Pietro da Pordenone; Lotti Roberto da Codroipo; Formentini Paolo da Latisana; Micelli Giuseppe da Belluno; Bresin Giov. da Pordenone; Asquini Nino da S. Daniele; Coceani Menotti Dom.; da S. Vito al Tagliam.; Zuccolo Guerrino da Pordenone; Cacitti Fortunato da Caneva di Tolmezzo; Cassutti Pietro da Gemona; Della Vedova Giusto da Cividale; Tracanelli Ant. da Tauriano; Pagnutti Giov. da Tarcento; Calderara Antonio da Roma. — Degli invitati aderirono, con telegrammi e con lettere augurali: Pisenti cav. prof. Gustavo, cav. Guido Maddalena; maestro Cesare Giulio Omet, commend. Ercole Carletti, maestro Ramiro Nardelli, Tenedini Alpino da Roma.

Il Presidente cav. G. B. de Paoli, con parole di profonda riconoscenza, tesse gli elogi del cav. Borghese quale medico — e più che medico, amico, fratello dei soci della Mutua: dotto, sensibile agli altrui dolori, consolatore di quanti soffrono, buono affabile affettuoso con tutti, bene egli merita la riconoscenza dei soci dopo cinque lustri ch'esercita la nobile sua missione fra di loro. (Vivissime acclamazioni al dottor Borghese). Chiude portando prima di tutto l'omaggio della più ferma devozione a S. M. il Re (entusiastici applausi), della obbedienza disciplinata ai comandamenti del Duce (altro scoppio di entusiastici applausi) ai Combattenti morti e vivi, alle famiglie dei Combattenti Caduti le quali qui ci onorano della loro presenza (tutti applaudono fervorosamente). Rinnova da ultimo le espressioni di gratitudine dei soci verso il medico-amico per la fraterna assistenza che da venticinque anni prodiga ai soci; ed incita tutti ad alzarsi per atto di omaggio al caro dottore. (Lunga ovazione all'indirizzo del dott. Borghese).

Dopo il discorso del presidente, l'avv. Alfiero Massa, socio patrocinatore, presenta il dono-ricordo della Società, consistente un grande astuccio con argenteria massiccia per caffè e thè; e la signorina Elena Ortiga, figlia del socio sig. Francesco, reca un grande mazzo di fiori, omaggio particolare per la Consorte del dott. Borghese, e la pergamena che porta le firme dei soci; la pergamena, decorata con fregi quattrocenteschi dal maestro Giovanni Dorigo, è contenuta in una ricca custodia in pelle. La dedica è la seguente:

Al Socio Onorario — Cavaliere — Riccardo Borghese — Medico Chirurgo — La Mutua Agenti di Commercio — di Udine — memore e grata — dell'opera da Lui compiuta — in cinque lustri — di reggenza dell'Ufficio sanitario sociale — questo ricordo — unito a un modesto dono — p egni di riconoscente affetto — Offre.

Il dott. Borghese ringrazia con entusiasmo il presidente cav. De Paoli per le parole dette a suo riguardo e tutti gli intervenuti. Tanta dimostrazione di affetto resterà indimenticabile al suo cuore, e gli sarà stimolo a continuare col maggiore impegno e zelo la propria missione in pro della Società — che persegue la stessa opera assistenziale voluta dal nostro amato Duce. (Entusiasti, persistenti applausi; acclamazioni all'indirizzo del festeggiato).

Un coro ci fa sentire i nostri canti, molto bene eseguiti.

Da ultimo, Meni Muse, deve cedere a reiterati inviti, e legge questo sonetto, intitolato:

Il miedi no l' à colpe...

T'une disgrasie, no 'e disin duc' mâl
dai miedis, e 'o pensin che lôr no san
capî la malatie, e il puar cristian
intant al va a fâ mantis di bocâl.

Calûnis!... Quan-che un miedi al ciavezzâl
si ciate d'un malât, cul cûr in man
al tente di salvâlu daûrmân,
e colpe so no jè, s'al crès il mâl.

No' è colpe so se il malât al va piès,
e pôc a pôc al rive al pont di muart
e al siore i voi par simpri... Requie a lui!

Pâs ancie a no, restâz in tal garbui!
Ma il miedi, ciars amis, no l'à mai tuârt;
manco che manco, il bon dotôr BORGHES.

A confermare quest'affermazione di Meni Muse è insorto poco dopo il socio Di Bert, il quale molto felicemente ricordò che vent'un anni or sono egli era «moribondissimo» e chi lo strappò, allora, alla morte, fu appunto il dott. Borghese, con le sapienti affettuose fraterne cure prodigategli. Al dott. Borghese, pertanto, egli esprime tutta la sua devota riconoscenza. (Vivissimi generali applausi).

La serata si prolungò ancora per qualche tempo fra rinnovato entusiasmo.

NEI RAGIONIERI

Al R. Istituto Commerciale di Gorizia si sono abilitati i seguenti signori: Clodomiro Delneri di Gorizia e Sferragatta Giuseppe di Udine.

Felicitazioni e auguri.

P. N. F. Federazione Prov. Friulano
L'assicurazione delle piccole ital.
Due liquidazioni

In data 2 ottobre il Segretario Amministrativo del P. N. F. ha rimesso alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine un assegno di lire 9.850 da corrispondersi alla famiglia della Piccola Italiana Bolzanello Rina da Pontebba, che il 14 maggio u. s., è morta per infortunio.

La bambina era fra quelle che il Partito, sempre con lo scopo di tutelare le nuove generazioni della Patria, ha assicurato contro gli infortuni presso la Società «Le Assicurazioni d'Italia».

La Federazione segnala ai fascisti della Provincia questo atto importante come una realizzazione tangibile di ciò che nell'ampio campo della previdenza e dell'assistenza il Fascismo va attuando.

***

Anche nella scorsa settimana la Segreteria Amministrativa del Partito comunicava alla piccola italiana Del Tatto Rina da Caco tramite della Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, un assegno di lire 7720 alla Piccola Italia Del Tatto Rina, da Castelnuovo del Friuli, che in seguito ad infortunio ha perduto l'occhio destro.

VITA SINDACALE

VITA SINDACALE

L'Ufficio stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria nelle sue solite ispezioni fatte nei vari capiluoghi della Provincia addivenne alla risoluzione amichevole di parecchie vertenze interessanti la categoria degli sterratori addetti ai lavori che si stanno eseguendo nella bassa friulana.

DEPOSITO DI CONTRATTO. — E' stato depositato alla R. Prefettura per la pubblicazione negli annunci ufficiali l'accordo salariale degli addetti all'industria dei laterizi valevole per tutta la Provincia.

DISCUSSIONE CONTRATTI. — Si è iniziata la discussione presso la locale Unione Industriale per la definizione dei contratti degli addetti alla Birra, e Sarti e Sarte.

***

Presso gli Uffici dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria si è tenuta l'assemblea degli addetti alla lavorazione Salumi per la trattazione di problemi interessanti la classe. Dopo di che si passò alla nomina del Direttorio che risultò composto dei seguenti sigg. Betuzzi Leonardo, segretario; Missio Pietro, Cuberli Giacinto, Verona Sante e del Gobbo Umberto, membri.

NEL CONSORZIO
della tranvia Udine - San Daniele

A far parte della Deputazione del Consorzio Udine-San Daniele, l'assemblea ha nominato i signori ing. Fabio Someda gen. comm. Quintino Ronchi, cav. Luigi D'Orlando, cav. Michele Cauli, cav. Bernardino Facini.

MAESTRA DI EDUCAZIONE FISICA

Il Podestà co. di Caporiacco, con ordinanza odierna, ha nominato insegnante di educazione fisica la signorina Elda Cromaz.

STRADE INTESTATE A MARTIRI FASCISTI

Con opportuno, lodevolissimo provvedimento, il Podestà on. di Caporiacco ha voluto ricordare due martiri del fascismo, intitolando alla loro memoria due strade: via Edgardo Beltrame e via Riccardo Di Giusto. Le nuove strade sono una a ponente ed una a levante della caserma del genio, fuori porta Pracchiuso da via Cividale a via del Ben e a via della Polveriera.

Nobile gesto del co. de Puppi

Dopo la sua significativa visita a Trieste, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi ha inviato 500 lire al direttole del « Popolo di Trieste » accompagnandole dalla seguente lettera:

« Nel mentre La ringrazio nuovamente per la cordiale accoglienza avuta ieri, che io opino sia di certo auspicio per una sempre più intima collaborazione fascista in uno al suo Organo, da Lei diretto, La prego di voler accettare il modesto contributo di questa Federazione all' encomiabile iniziativa presa dal " Popolo ,, che sarà apportatrice di valido contributo alla battaglia demografica ingaggiata dal Duce nostro. Mi creda con schietto cameratismo

RAIMONDO de PUPPI ».

Il « Popolo di Trieste » ha destinato tale somma a una delle sue iniziative demografiche che si estendono da Zara alla Livenza, e cioè alla Coppa dell'Ascensione e al sorteggio di premi fra tutti i nati degli ultimi mesi.

Divieto di vendita di specialità medicinale

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti ci comunica, per conoscenza a tutti i farmacisti, grossisti e al pubblico:

Con decreto Ministeriale 18 corr. è stata proibita la introduzione nel Regno e la vendita al pubblico, ed ordinato, altresì, il temporaneo sequestro (ovunque esse trovinsi) delle sottoelencate specialità medicinali oftalmiche, prodotte dalla Ditta dott. Ferry con sede in Broug (Ain) dalla quale è concessionario per l'Italia e Colonie il signor Giuseppe De Panno di Napoli.

Le specialità colpite dal citato provvedimento corrono tutte sotto la denominazione comune di TUBE DULCIS e si distinguono per il contenuto seguente:

An precipitè blanc — anticatarrale Iodures Alcalinis; Clorure de calcium — à l'argollene: Albuminated argent — au Cuprinol: Albuminate de cuivre — Collyre: Gras aseptique à l'oxyde de zinc et de ictiol — à l'eftalmoforme: iodoxyparacyméne — à l'oxyde orangè: oxyde de mercure et vaselline. Etat allotropique de l'oxyde jaune — au xeroformo: Tribromophenate de Bismuth — Collyere: gras aseptique à l'argirol — Canfo, Cuprinol, Albuminate de cuivre, canfora — a l'acide picrique s. p. f. da Pr. Angelucci — su cadmiol: Gajacol Artohosulfonate de zinc et de Cadmium — Canfo-Cadmiol: Gajacol Artosulfonate de zinc et de cadmiumu — Collvre: Gras aseptique: Sulfonato di zinco eCadmium Canfora — à la Nov, optochin, Dimèthycupréine.

GRAVE CADUTA

Emilio Sovrano d'anni 61 fu Luigi dimorante in via Manin, nel mentre spingeva un carretto, incespicò in un sasso, andando a sbattere violentemente il naso e la fronte a terra.

Fu prontamente soccorso da alcuni passanti e siccome presentava ferite lacero contuse al naso ed alla testa, fu poi accompagnato all'Ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Zagolin gli praticò le cure del caso, giudicandolo le lesioni guaribili in 12 giorni.

Il "licôf,, per la copertura delle case per gli Impiegati Statali

Non è venuta meno ad una simpaticissima tradizione, la ben nota impresa edile dei Fratelli Tonini; e sabato sera ha chiamato intorno a sè le maestranze al completo (circa 130 operai), nonchè i dirigenti dei lavori, per offrir loro il «licôf».

E ciò in seguito all'avvenuta copertura dei grandi fabbricati ad uso abitazione per gli impiegati statali, siti in Via Gorizia e Via Codroipo.

Trattasi di due grandi fabbricati la costruzione dei quali fu voluta dall'Istituto Nazionale Case Impiegati Statali, che ha sede a Roma.

Mentre a Roma, ed in altre città, detto Istituto ha fatto costruire numerosi fabbricati (basti pensare che il capitale suo è ora di circa 70 milioni), a Udine è il primo del genere, che sorge. Ma altri ne seguiranno in breve.

I due fabbricati, di cui ci occupiamo, sorgono precisamente: l'uno all'angolo Via Gorizia con Via Codroipo e l'altro in Via Codroipo; ed occupano ben 1050 metri quadrati di superficie.

Sono collegati fra loro da un grande porticato d'ingresso; in entrambi sono distribuiti 25 appartamenti, dei quali, 15 con quattro vani e 10 con tre.

E' bene rilevare che ogni appartamento ha a sua disposizione, per i vari servizi, un piccolo locale nel sotterraneo ed un ripostiglio nel sottotetto. Sono case riservate esclusivamente per gli impiegati statali. Il progetto, dell'ing. Francesco Allegra di Roma, fu sviluppato poi dall'ingegnere concittadino sig. Giuseppe Ballico; i lavori per la costruzione furono affidati alla impresa Fratelli Tonini, la quale, si può ben dire, ha fatto miracoli, in quanto che i due maestosi fabbricati furono portati al punto che sono, in soli quattro mesi e mezzo; merito della bontà delle maestranze, del prezioso contributo dato dagli assistenti ai lavori geom. Goffredo Mannoni di Roma per conto dell'«Incis» e geom. Tito Zille di Udine per conto dell'Impresa Tonini.

Al «licôf», servito con la squisitezza solita alla Trattoria Comunale, intervennero, oltre le maestranze al completo, i signori cav. Giovanni e Angelo Tonini, l'ing. Ballico, il dott. Vicario rappresentante il R. Intendente di Finanza, l'ing. Aldo Cremese del Genio Civile, il geom. Ennio Francescatto segretario generale dell'Ente Autonomo Case Popolari rappresentante dell'Incis, gli assistenti, e la stampa.

I films d'eccezione
Il Fiume

Preceduta da un successo grandioso nei principali centri dItalia, oggi si presenterà al Cinema Concerto Eden. il più grande, il più bella donna d'America Mary Duncan. Fox Films: « Il Fiume » un dramma moderno di squisita passionalità, che ha per interpreti principali due artisti di classe, la più bella donna d'Amerca Mary Duncan, definita la creatura più femmina, più amorosa, più sentimentale di ogni artista; e Charles Farrell, che tutti ricadano in «Settimo Cielo ».

Il Fiume è l'amore che nasce in alo da pura sorgente; il fiume come l'amore è carezzevole a volte, a volte impetuoso, alterna dolcezze di sogno con rapide e gorghi; il fiume è talvolta la furia che tutto distrugge e schianta, ma sulle rovine rinasce più grande la vita, più dolce l'amore.

.... Egli è cresciuto solo, nulla conosce della vita, nulla delle donne, semplice, quasi pauroso dell'amore che attende e che bene non sa che cosa sia... ma inconsciamente è preso dalla bellezza della donna, sentì la fiamma della sua vita e tremò d'amore.....

Ella, donna vissuta, è presa di lui ma non lo ama, a lei piace quel giovanotto imberbe e sognatore assai diverso da tutti gli uomini che ella ha amato, e gioca con lui... ma l'amore della donna erompe, ella amerà quel ragazzo, e la prima carezza ed il primo bacio avranno un profumo nuovo di verginità....

Spettacolo, ripetiamo di grande importanza, per cui la prèmiere odierna assumerà l'aspetto imponente delle grandi occasioni.

TRIBUNALE DI UDINE
Per procurato aborto

Ebbe luogo sabato nel pomeriggio, in Tribunale, il processo a carico di Angela Miotto di Giuseppe di anni 31 da Praturlone di Fiume Ven. e della levatrice comunale di Fiume Veneto, Melania Tamai di Tommaso di anni 31 imputate: la prima di essersi procurato l'aborto con l'aiuto della seconda, nel quarto mese di gravidanza.

Il fatto avvenne il 14 dicembre u. s.; ma solo tre mesi dopo il maresciallo dei RR. CC. riuscì a far confessare ad entrambe il delitto commesso.

La Miotto dichiarò d'essere rimasta incinta col cognato mentre il marito suo si trovava all'Estero per ragioni di lavoro; per evitare lo scandalo effettuò l'aborto con l'aiuto della levatrice alla quale diede in compenso circa 600 lire.

La Tamai disse di aver così agito perchè le condizioni assai gravi di salute della Miotto, lo imponevano.

In udienza le due donne non deposero nulla di nuovo.

Dopo le conclusioni del P. M. che richiese 8 mesi di reclusione per la Miotto e 3 anni e 6 mesi per la levatrice; sentita la difesa, il Tribunale pronunciò la seguente sentenza: Angela Miotto condannata a 4 mesi di reclusione; Melania Tamai a 42 mesi nonchè alla sospensione dell'esercizio professionale per detto periodo.

Entrambe alle spese di causa e tassa sentenza.

Difesa: per la Miotto l'avv. Turco — per la Tamai l'avv. Sartoretti.

Ieri spirava in Vallelucania il Cav. Uff.

Dott. GAETANO ROSSI

COLONNELLO MEDICO

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Luisa de Gleria, i fratelli, i nipoti ed i congiunti.

—UDINE, 7 Ottobre 1929.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Milan - Brescia 4 a 1
*Pro Patria - Cremonese 4 a 2
Ambrosiana - *Livorno 2 a 1
Torino - *Triestina 1 a 0
*Lazio - Bologna 3 a 0
Modena - *Padova 3 a 1
*Alessandria - Roma 3 a 1
*Juventus - Napoli 3 a 2
*Pro Vercelli - Genova 3 a 3

SERIE B

Lecce - *Novara 2 a 1
*Spezia - Atalanta 0 a 0
*Fiumana - Venezia 2 a 0 (f)
*Pistoiese - Monfalcone 3 a 3
*Dominante - Bari 5 a 0 (s)
*Fiorentina - Casale 0 a 0
*Parma - Biellese 2 a 0
*Verona - Prato 2 a 1
Legnano - *Reggiana 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Treviso - Rovigo 2 a 1
*Carpi - Faenza 1 a 0
*Thiene - Spal 3 a 2
*Udinese - Clarense 2 a 2
Aspe - *Grion 4 a 2
*Ancona - Gorizia 2 a 2
*Mirandolese - Mantova 4 a 1
Forlì riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
SERIE A							
Torino	1	1	0	0	1	0	2
Milan	1	1	0	0	4	1	2
Alessandria	1	1	0	0	3	1	2
Ambrosiana	1	1	0	0	2	1	2
Lazio	1	1	0	0	3	0	2
Modena	1	1	0	0	3	1	2
Juventus	1	1	0	0	3	2	2
Pro Patria	1	1	0	0	4	2	2
Pro Vercelli	1	0	1	0	3	3	1
Genoa 1893	1	0	1	0	3	3	1
Livorno	1	0	0	1	1	2	0
Padova	1	0	0	1	1	3	0
Triestina	1	0	0	1	0	1	0
Bologna	1	0	0	1	0	3	0
Brescia	1	0	0	1	1	4	0
Cremonese	1	0	0	1	2	4	0
Napoli	1	0	0	1	2	3	0
Roma	1	0	0	1	1	3	0
SERIE B							
Legnano	1	1	0	0	3	0	2
Verona	1	1	0	0	2	1	2
Fiumana	1	1	0	0	2	0	2
Parma	1	1	0	0	2	0	2
Lecce	1	1	0	0	2	1	2
Casale	1	0	1	0	0	0	1
Pistoiese	1	0	1	0	3	3	1
Atalanta	1	0	1	0	0	0	1
Fiorentina	1	0	1	0	0	0	1
Monfalcone	1	0	1	0	3	3	1
Spezia	1	0	1	0	0	0	1
Bari	0	0	0	0	0	0	0
Novara	1	0	0	1	1	2	0
Dominante	0	0	0	0	0	0	0
Prato	1	0	0	1	1	2	0
Biellese	1	0	0	1	0	2	0
Venezia	1	1	0	0	0	2	0
Reggiana	1	0	0	1	0	3	0

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aspe	1	1	0	0	4	2	2
Thiene	1	1	0	0	2	3	2
Treviso	1	1	0	0	2	1	2
Carpi	1	1	0	0	1	0	2
Mirandolese	1	1	0	0	4	1	2
Udinese	1	0	1	0	2	2	1
Anconitana	1	0	1	0	2	2	1
Gorizia	1	0	1	0	2	2	1
Clarense	1	0	1	0	2	2	1
Forlì	0	0	0	0	0	0	0
Spal	1	0	0	1	2	3	0
Grion Pola	1	0	0	1	2	4	0
Mantova	1	0	0	1	1	4	0
Faenza	1	0	0	1	0	1	0
Rovigo	1	0	0	1	1	2	0

CICLISMO

Gran Coppa Palmanova

con contorno di gare podistiche

Indetta da uno speciale comitato ed organizzata dalla Società Sportiva Friuli, avrà svolgimento domenica 13 corrente una gara ciclistica denominata «Gran Coppa Palmanova» e libera ai federati di quinta e sesta categoria.

E' stato stabilito il percorso seguente: Palmanova, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Cormons, Cividale, Udine, Palmanova (borgo Udine) per un complessivo di 96 chilometri. La partenza verrà data alle ore 9 precise.

Vistosa è la dotazione dei premi.

«La coppa Palmanava verrà assegnata alla società che avrà i meglio classificati nei primi dieci arrivati.

Inoltrare iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3, al signor Mario Quintavalle, caffè Arco Celeste, Udine oppure al caffè Municipio Palmanova.

Nella medesima giornata a Palmanova, patrocinata dal Comitato provinciale della Fidal, avrà effettuazione una importante riunione podistica con il seguente programma di gare.

Corsa piana m. 3000 (sei volte il giro della piazza Vittorio Emanuele) id. m. 800; id. m. 1000 per avanguardisti; americana m. 2000.

Vige il regolamento della Fidal. Ricchissimi e numerosi premi in palio.

Le classiche sagre del motore

Incontrastato successo del trevigiano Bardin nella Coppa Città di Udine

L'udinese Benacelli campione friulano delle motoleggere

Finalmente anche la nostra città, dopo tanta attesa, ha potuto ieri vivere e godere una vibrante giornata di sport motoristico; e promotrice prima ed organizzatrice poi si è fatta la Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale che, retta con particolare amore dal colonnello Chiericoni cav. uff. Gio Batta, va gradatamente benemeritandosi dagli sportivi per la sua sempre più vasta e feconda attività a favore delle masse; e accanto al sodalizio dopolavorista spesero fatica e interessamento ammirevoli i signori Mario Calligaris e Mario Quintavalle vice commissario provinciale dell'U.V.I.

***

La gara comprendeva due classi: A e B, formate ognuna di due categorie e cioè classe A: cilindrate da 350 a 500; classe B: motoleggere da 125 a 175. Essa si è svolta sul circuito: Stradale Tricesimo, Molin Novo, Cavallicco, Adegliacco, Stradale Tricesimo (km. 5.250) da ripetersi 25 volte per la classe A con un totale di chilometri 131.250 e 18 volte per la classe B per un complessivo di chilometri 94.500; ed è riuscita, senza iperbole di sorta, un capolavoro di organizzazione nel senso più vasto della parola: tutto era stato predisposto con cura meticolosa. Il servizio d'ordine l'hanno disimpegnato con severa e necessaria autorità, agenti dell'ordine e carabinieri.

***

Parecchio tempo prima che i motori facessero udire la loro schioppettante sinfonia, una calca di gente, riversata dalla città e da centri vicini e lontani, si era addossata agli steccati e faceva come corona sull'intiero circuito. E' stato questo un segno tangibilissimo che dimostrò la entusiastica predisposizione della nostra massa per le battaglie del motore, per le velocità folli. Notevole ed incuorante successo sportivo che precedette quello tecnico.

***

Hanno preso il «via» parecchi concorrenti di valore i quali non hanno lesinato a darsi subito battaglia a fondo.

Nella classe A si è registrata la bella e meritata vittoria del trevigiano Bardin, un corridore padrone di sè, audace e combattente. Egli, preso il comando della gara qualche chilometro dopo la partenza, non l'ha più abbandonato e dopo essersi difeso, durante i primi giri, da parecchi per quanto vani attacchi degli inseguitori, si slanciava addirittura, con straordinaria sicurezza di marcia, verso la vittoria. Il Bardin, sul traguardo d'arrivo vantava un vantaggio di circa un giro sull'immediato secondo.

Se però la lotta per il primato era già definita quasi da bel principio, essa non è mancata per le piazze d'onore. Per circa metà del percorso il goriziano De Zorz e Covacig si sono battuti ad oltranza, poscia, mentre quest'ultimo spariva dalla contesa per noie alla macchina, avanzava minaccioso Duretto senza tuttavia riuscire a infastidire il De Zorz. Frattanto abbandonavano il trevigiano Tenni, battagliero nella prima parte della gara, e Cargnelutti.

Nella classe B si è imposto l'udinese Benaccelli. Egli con una gara giudiziosa e perseverante è pervenuto all'agognato successo e con esso il diritto di fregiarsi del titolo di campione friulano delle motoleggere. Dietro di lui è finito il goriziano Carraro il quale dopo aver mantenuto brillantemente il comando al decimo giro perdeva minuti preziosissimi in seguito a cattiva carburazione del motore: quando riprese non era più in tempo di aspirare alla vittoria. Il Carraro si è però guadagnato la vittoria di categoria precedendo il resistente ed ammirevole Driussi che potè così fregiarsi del titolo di campione friulano di categoria. Lamentato il ritoro, per cause di forza maggiore, di Mario Calligaris che passava primo al secondo giro precedendo Carraro e Benaccelli, e di Dall'Ava Giovanni.

LA GARA

Le nubi scioltesi in parte iernotte e in parte stamane in violenti acquazzoni, hanno levigato a meraviglia il fondo stradale; ciò conforta assai i concorrenti quali, completamente bardati, li vediamo allinearsi, qualche centinaia di metri sopra Molin Novo, alle 15.55 precise. Funge da «starter» il colonnello Paladini.

Dapprima prendono il «via» le cilindrate maggiori ed alla distanza di un minuto quelle minori... ma più rumorose.

Partenze felici, perfette, fulminee. In pochi secondi i bolidi umani diventano una cosa informe, dei piccoli punti neri per poi scomparire del tutto.

LE CILINDRATE MAGGIORI

Al primo giro Bardin passa già con lieve vantaggio precedendo Covacig, De Zorzi, Tenni, Cargnelutti e Duretto (tempo 3'48"). Posizioni invariate insino al quarto giro durante il quale Duretto supera Cargnelutti; il primo però all'ottavo giro recede di nuovo mentre Bardin accentua il suo vantaggio. Il trevigiano compie i dieci giri in 41.11". Posizioni sempre invariate. Al 13.0 giro abbandona Tenni, mentre Bardin ha già al proprio attivo un giro di vantaggio. Al 16. giro Duretto guadagna due posizioni mentre più oltre Vicig è costretto al ritiro. Delle maggiori cilindrate non rimangono più in gara che quattro uomini, uno di questi però, il Cargnelutti, abbandona al 20. giro percorso che Bardin copre in ore 1.16'11". Ormai la gara precipita senza storia mentre il trevigiano si avvia vittorioso verso il traguardo accolto dal delirante entusiasmo della folla.

LE CILINDRATE MINORI

Il goriziano Carraro, che compie il primo giro in 3'48", si vede al secondo spodestare del comando da Calligaris. Al terzo però riafferra nuovamente le redini della corsa mentre Calligaris si ritira e Benaccelli si fa sotto minaccioso.

Al 5' giro passano nell'ordine Carraro, Benaccelli, Dall'Ava che abbandonerà nel giro seguente e Driussi. Al 9' giro Benaccelli approfitta di un arresto di Carraro che durerà parecchi minuti, per passare in testa e avvantaggiarsi a tal punto da assicurarsi la vittoria. Il goriziano, superato anche da Driussi, sviluppa però un brillante finale che gli permette di finire in seconda posizione.

LE CLASSIFICHE

Ecco le classifiche per categoria:

Categoria 500: 1. assoluto Bardin Rino su «Velocette» del M. C. Treviso in ore 1.33'22" e tre quinti, media oraria chilometri 84.344;

2. De Zorz Guido su Guzzi del M. C. Gorizia in ore 1.37'39", media oraria chilometri 80.768;

3. Duretto Francesco su Guzzi del M. C. Isonzo in ore 1.42'5", media oraria km. 77.110.

Categoria 175: 1. Benaccelli Gustavo su M.M. della Società Sportiva Friuli in ore 1.25'46" e un quinto media oraria chilometri 66.109.

Categoria 125: 1. Carraro Francesco su M.M. del M. C. Gorizia in ore 1.31'11" e due quinti media oraria km. 62.730;

2. Driussi Aldo su G.D. della S. S. Friuli in ore 1.34'5" media oraria km. 60.265.

Giro più veloce (il 18.0) Bardin in 2.41" media oraria chilometri 111.242.

La coppa Città di Udine è stata assegnata al vincitore assoluto. Tutti e tre i primi arrivati della categoria maggiore hanno usato il lubrificante «Peraolio».

***

La giuria che funzionò egregiamente era così composta: presidente col. cav. G. B. Chiericoni; membri Mario Quintavalle e Mario Calligaris; starter colonnello comm. Vincenzo Paladini; cronometristi Vicario Pietro Pio Zorzi e Mario Davico; servizio punzonatura Achille Semintendi; segretario Francesco Filaferro.

Funse da commissario regionale del M. C. I. il signor Ferdinando Massenz.

G. A. Colonnello

Udinese - Clarense 2-2

L'Udinese ha dovuto segnare il passo alla neo-promossa squadra lombarda dopo una partita fortunosa ed incerta fino alle ultime battute.

Il punteggio rispecchia purtroppo lo svolgimento dell'incontro. La squadra bianconera oggi inspiegabilmente ferma, con una seconda linea nulla, con un quintetto d'attacco menomato dall'assenza di Bartesaghi, lodevolmente sostituito da Modotti, con un gioco tecnicamente superiore alla giovane avversaria ha dovuto fare buon viso al pareggio che le vicende tristi per i colori bianco-neri avrebbero quasi quasi voluto mutato in sconfitta. Oggi è mancato l'impegno, il «mordente» all'Udinese. E' triste fare una volta ancora queste constatazioni, intonare queste solite litanie a rime obbligate. Ma tutti si sono accorti che i bianco-neri avrebbero avuto i numeri per vincere, per chiudere ben diversamente la prima giornata di campionato.

Dobbiamo sinceramente riconoscere che gli avversari hanno giocato di tutto cuore e che nella partita hanno profuso le loro indomite energie che non sono disprezzabili. La Clarense è una squadra che potrà fare della strada nel presente campionato, anche se le sue doti tecniche sono ancora rudimentali.

La sua prima linea è duttile e veloce, assai penetrativa ed assai terribile pur non contando uomini di classe. La linea mediana ha sorretto abbastanza gli sforzi degli attaccanti. I terzini sono stati gli eroi del loro pareggio, gli scogli sui quali si sono infranti i numerosissimi ed ndecisi attacchi bianco - neri.

L'atletico Pannoni ha «parato» l'imparabile. Egli ha dato la sensazione di aver una buona presa ed un'ottima posizione.

In poche parole dobbiamo concludere che il pareggio di ieri è merito principale del rosso blosso difensivo.

***

L'Udinese di ieri non ha smentito le sue doti tecniche, ma oltre all'incappare in una giornata sfortunata, ha dovuto sopportare il peso del suo scarso ardore combattutivo, del suo orgasmo talvolta pacchiano, dell'assenza deplorata e deplorabile di un trascinatore. Il suo tallone d'Achille è stato las econda linea quella seconda linea che era il vanto delle stagioni passate.

Bonino e Magrini evidentemente «giù di forma», fermi, indecisi, non hanno ne sorretto gli attaccanti nè arrestato le offensive avversarie. Qualche cosa ha tentato di fare Zilli, ma anche questo giocatore è stato sommerso dal grigiore della giornata. Qui è da ricercarsi lo scarso rendimento della linea d'attacco, che priva di palloni ha dovuto sbandarsi per rincorrere la palla e colmare i vuoti oggi severamente paurosi.

La prima linea è stata assai indecisa. Ha portato attacchi su attacchi, ha giocato buona parte dell'incontro in area Clarense, ha fatto dei buoni tiri, ma non ha concluso. Modotti che sostituiva Bartesaghi, non ha fatto rimpiandere la sua assenza. Miconi ha impegnato Pannoni con tiri improvvisi e difficili, e nelle poche discese organiche, si è dimostrato il bel giocatore dei giorni migliori. Vittorio, pur non disputando uno dei suoi incontri migliori, non è dispiaciuto e non ha deluso. Lo stesso dobbiamo dire di Dorigo, a cui fra l'altro dobbiamo il primo punto.

Barbetti, a tratti scorretto, non ci ha convinti e ci ha fatto rimpiangere le sue doti di un giorno. La difesa imperniata su Bellotto e su Loschi, ha fatto il suo dovere ed un plauso speciale va tributato a Loschi, ieri in buonissima forma.

Cassetti invece è stato indeciso: pur non avendo commesso nulla di grave non si è mostrato nelle migliori condizioni.

In conclusione: superiorità tecnica dell'Udinese «handicappata» dalla sfortuna e dall'inattesa decisione avversaria, dall'inspiegabile lentezza nel condurre e nel concludere le azioni.

L'arbitraggio minuzioso del signor Bertoli di Vicenza è piaciuto ed è merito suo se l'incontro è stato scevro di rudezze.

IL PRIMO TEMPO (1-1)

La palla tocca agli udinsi che invadono l'area clarense e vi si instollano. Notiamo al 5' un tiro a lato di Bonino ed un consecutivo di Dorigo, al 7' una «sventola» di Miconi che passa minacciosa a fil di palo. La superiorità udinese si conclude finalmente al 10' dopo un'azione in linea di Barbetti - Vittorio - Dorigo, per merito di quest'ultimo che viola debolmente la rete di Cannoni. All'11' Miconi ha una lieve indecisione nell'area rossa che gli costa un punto quasi sicuro. Al 12' i rossi pareggiano: Santogiovanni scartato Loschi, infila imparabilmente la rete friulana concludendo una sua azione individuale. Al 13' Bellotto annulla un corner battuto dagli avversari con un'entrata improvvisa. Al 14' Modotti va a lato. al 18' dopo alcune battute alterne di gioco, Bosco della Clarense si fa sorprendere «fuori gioco». Al 23' Cassetti con un guizzo disperato salvo un tiro di Colosi, al 25' gli udinesi usufruiscono di una punizione contro la Clarense. Al 27' invece battono un corner che frutta un tiro bellissimo di Modotti. Altro corner, ed il tiro consecutivo viene deviato fuori da un terzino rosso. Altro calcio d'angolo: nulla come al solito.

Al 28' punizione contro Chiari, al 31' tiro spettacoloso di Bosco, del Chiari, al 32' Camoni salva decisamente calcian do. Al 34' Miconi sfiora i pali. Poco di notevole insino alla fine del tempo.

IL SECONDO TEMPO (1-1)

Si riatacca alle 16.4. La palla tocca ai rossi, ma i bianco-neri se ne impossessano e s'installano nell'area avversaria. Il loro predominio durerà per tutta la partita ma purtroppo non darà quasi risultato che era lecito attendersi. Al 3' i rossi usufruiscono di una punizione dall'estremità dell'area. Benedetti con un tiro felicissimo segna per la sua squadra.

Gli udinesi frustati dal successo avversario passano al contrattacco, ma Dorigo si fa cogliere «fuori gioco». Al 4' Cannoni salva col piede: dev'essere ben uso questo portiere a tal genere di parate...

Al 5' sfruttando un passaggio di Zilli, Miconi pareggiando, segna l'ultimo punto della giornata. All'8' e al 10' i rossi usufruiscono di due calci d'angolo loro procurati da Loschi e da Cassetti.

L'Udinese, malgrado la netta superiorità successiva, non riesce a cogliere il punto della vittoria.

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Miconi, Barbetti e Dorigo.

CLARENZE: Cameni; Teresani e Dusi; Bersani, Felini e Bussini; Rocco, Santogiovanni, Sacelli, Penelli e Colosi.

***

Prima di questo incontro è stata disputata la partita fra Udinese riserve e il Dopolavoro ferroviario. Vinse la prima per sette a uno.

Camza

Torneo calcistico coppa Toro

I quattro incontri del Torneo Coppa Toro, ieri in calendario, sono riusciti alquanto emotivi senza tuttavia scostarsi dalle buone regole della cavalleria; ed ogni contendente ha speso ogni energia pur di piazzarsi per le semifinali che avranno luogo la prossima domenica.

L'ospitante S. Osvaldo ha regolato con una certa sicurezza per 3 a 1 l'Albatros; il S. Gottardo dalla visita fatta al S. Rocco si è buscato un 2 a 0; l'Edera sui forti Avieri ha avuto la meglio per 3 a 1 ed infine il S. Maria ha beneficiato del «forfait» dell'Azzurra dovuto a ritardo di presentazione in campo.

AMICHEVOLI

Allievi S. Rocco-Pro Udine 1 a 0.

S. GIORGIO DI NOGARO

Investito ed ucciso dal treno

All'ultimo momento apprendiamo che ieri sera sulla linea Venezia-Trieste, nei pressi di Ponte di Corno il treno 1656, investiva uccidendolo, un uomo.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

TARCENTO

La fonte solforosa di Patochis

Tarcento, tra le tante sue ricchezze naturali che la rendono forse la più leggiadra località del Friuli, possiede, nelle vicinanze, una ricchezza non ancora sfruttata — o solo parzialmente e in modo molto primitivo: la fonte solforosa di Patochis. Un piccolo gruppo di volonterosi aveva iniziato con ottime intenzioni e secondo buoni progetti alcuni lavori: ma purtroppo trovò tali difficoltà; che dovette abbandonare ogni impresa. In proposito riceviamo copia delle lettere scambiate fra il gruppo stesso e lo illustrissimo Commissario prefettizio del Comune, viceprefetto comm. dott. Spasiano, e le pubblichiamo integralmente, anche se di data un po' arretrata.

Lettera all'Ill.mo Signor Commissario Prefettizio,
Tarcento, 9 settembre 1929.

«Noi sottoscritti Pividori, Boldi e Rovere facciamo consegna alla S. V. Ill.ma di tutto l'incartamento relativo di lavori da noi fatti eseguire per ricerche, assaggi e sistemazione provvisoria dell'acqua di Patochis (Fonte Giulia) nonchè le pratiche per il tentativo di costituzione di una Società Anonima per lo sfruttamento della fonte stessa.

«Non nascondiamo il nostro disappunto per il fatto di non essere riusciti a costituire la Società, ma siamo però lieti di poterle comunicare che la nostra opera ha servito ad assicurare la costante e continua quantità di acqua solforosa sia nei tempi di siccità che in tempi di pioggia, risultato questo di principalissima importanza.

«Convinti che il nostro progetto dovrà presto o tardi trovare la sua esecuzione, confidiamo che a nostra iniziativa sia con sollecitudine ripresa da altri volonterosi cittadini.

«E' nostro dovere far presente alla S. V. Ill.ma l'opera intelligente ed assidua svolta dall'egr. ing. Raffaelli di Gemona, il quale si è prestato disinteressatamente pur di vedere realizzato queste geniale progetto, e ciò è obbligo nostro di ricordare alla S. V. Ill.ma a titolo di raccomandazione nell'eventualità di ripresa dei lavori.

«Crediamo opportuno, unire al presente incartamento la nota delle spese sostenute e delle nostre prestazioni delle quali facciamo dono alla S. V. Ill.ma, paghi solamente di restare con la soddisfazione di avere con i nostri lavori preliminari, tolto ogni dubbio e incertezza sulla quantità e qualità dell'acqua, facilitando l'esecuzione del progetto ed assicurandone la riuscita in breve tempo.

Con la massima osservanza, firmati: *Giuseppe Pividori, Boldi Giovanni Rovere Giovanni.*

Risposta del commissario Prefettizio

Tarcento, addì 10-9-1929 - A. VII
Ai Signori Giovanni Boldi, Pividori cav. Giuseppe, Rovere Giovanni - Tarcento.

«Ho ricevuto l'incartamento coi progetti e le relazioni sui lavori eseguiti e da eseguire per le ricerche, assaggi, sistemazione della fonte di Patochis, nonchè le pratiche inerenti alla costituenda Società per lo sfruttamento della fonte in conformità alle direttive che io aveva dato e alle condizioni sommariamente stabilite per la concessione da parte del Comune.

«Mi spiace che la buona volontà delle SS. LL. si sia infranta di fronte a difficoltà di vario genere e che l'abella iniziativa, che poteva rendere molta utilità a Tarcento e ai suoi cittadini, non abbia potuto essere attuata.

«Spero tuttavia che l'esempio non sia riuscito vano e che nuovi sforzi e nuovi tentativi possano essere coronati da maggior successo, prendendo le mosse e valendosi degli studi e delle ricerche che a tutte loro spese le SS. LL. hanno fatto.

«Io rivolgo pertanto alle SS. LL. un vivo ringraziamento, augurandomi che i tentativi delle SS. LL. possano trovare seguaci e dare buoni frutti nello interesse di questa cittadina.

«Vogliamo da mia parte ringraziare anche l'ing. Raffaelli assicurandolo che sarà tenuto presente nel caso che l'iniziativa sia ripresa.

«Con riguardo

Il Commissario Prefettizio *f. Spasiano*

TOLMEZZO

Bambina che annega nella Roggia

La piccola Enrica De Reggi di Onorato, d'anni 3, abitante in Via Jacopo Linussio — sopra il Molino Scarsini — mancava da casa dalle ore 15. I famigliari seriamente preoccupati fecero subito le ricerche; ricerche che si prolungarono fino a tarda ora.

Solamente verso le ore 20, la piccina fu rinvenuta, ma purtroppo cadavere nella Roggia.

Si presume che la piccola Rina sia caduta dal terrazzino di casa sua, sul quale fu vista l'ultima volta; probabilmente spintasi un po' troppo in fuori, le mancò l'equilibrio e precipitò nell'acqua, trovandovi misera morte.

Estrazione lotto 5 Ottobre 1929

VENEZIA	27	76	28	25	88
BARI	51	77	12	66	35
FIRENZE	90	24	39	34	65
MILANO	19	4	48	36	53
NAPOLI	63	58	62	65	34
PALERMO	28	50	48	53	11
ROMA	19	23	62	25	83
TORINO	4	22	83	75	2